ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 42. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 17 NOVEMBRE 1883.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

16, *ore 5,45 pom.*

La *Capitale* assicura che, causa la dimostrazione fattasi all'arrivo dei ministri Magliani, Berti e Baccelli a Frosinone, il sottoprefetto di quella città, Trombetta, verrà traslocato di botto ad una prefettura dell'Italia meridionale.

— L'on. Taiani terrà probabilmente domenica un discorso ai suoi elettori in cui difenderà la politica ministeriale.

— Il viaggiatore africano conte Antonelli si fermerà alquanto a Roma e presenterà alla Società geografica il campionario merci dello Scioa offertogli dal re Menelik, quindi ripartirà per l'Africa onde organizzare stabilmente il commercio fra Assab e lo Scioa.

NEUCHATEL, 15, *ore 11,30 ant.*

Lardy, ministro della Confederazione svizzera a Parigi, è ritornato a Berna per conferire coi membri del Consiglio federale sulla questione della neutralità dell'Alta Savoia.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

16, *ore 9,45 pom.*

Cairoli arriverà il giorno 20 o 21 corrente.

Oggi è tornato Nicotera da Napoli.

— Il Governo italiano ha minacciato la Porta di applicare la tariffa generale alle merci turche qualora la Turchia non accordi all'Italia il trattamento della nazione più favorita.

Finora il Governo turco ha risposto evasivamente.

— Il discorso, che Crispi pronuncierà il giorno 18 a Palermo, si baserà principalmente sul risveglio del partito clericale in Italia.

Crispi ne dedurrà le prove dalle intemperanze segnalate in occasione dei pellegrinaggi che ebbero luogo a Roma in settembre, dal Congresso di Napoli e sue deliberazioni, dagli ultimi discorsi del Papa, dagli atti del Municipio di Roma che vuole ristabilire l'obbligatorietà del catechismo, dalla agitazione preparata a Torino per accogliere il cardinale Alimonda, e da altri indizi manifestatisi in varie provincie.

Crispi parte questa sera.

— Depretis e Acton vollero lasciare impregiudicata nelle mani di Del Santo la questione dei riposi nell'alta gerarchia marittima, e, affinchè egli fosse completamente libero al riguardo, lo promossero vice-ammiraglio.

— Il *Fanfulla*, conformandosi quanto vi scrisse il corrispondente *Sabatio* circa la tomba di Vittorio Emanuele, dice che essa si farà nella cappella del Pantheon, anzichè nel centro della chiesa.

— Mancini presenterà alla Camera il suo studio circa la riforma giudiziaria in Egitto.

— Ieri i ministri Mancini, Magliani e Berti discussero sulla condotta del Governo italiano circa il trattato di commercio colla Svizzera.

L'unica voce ancora controversa è quella delle armi.

— Assicurasi che l'ambasciatore germanico Keudell andrà a Genova a ricevervi il principe imperiale.

Però egli tornerà subito a Roma.

— L'*Opinione*, ragionando sul colloquio di Minghetti con Gualtrini pubblicato dal *Fanfulla*, dice che, se Minghetti avesse voluto fare delle dichiarazioni politiche, avrebbe parlato agli elettori e scritto.

Perciò non crede che la conversazione quale venne pubblicata dal *Fanfulla* abbia un valore esatto di autenticità.

Nè crede verissima la conclusione che Minghetti si ripresenti alla riapertura della Camera colle stesse disposizioni d'animo che aveva il 19 maggio scorso.

Quanto alle altre dichiarazioni, non crede sia il caso di farvi dei commenti. La maggioranza del 19 maggio non era il risultato di dedizioni e di accordi di qualsiasi specie, ma l'effetto di una condizione di cose che il patriottismo imponeva di riconoscere ed accettare.

Assicurasi che Depretis, inquietatosi vivamente della conversazione pubblicata nel *Fanfulla*, se ne lagnò telegraficamente con Minghetti, che trovasi a Monza.

10, *ore 9,10 pom.*

Il Consiglio di Stato approvò:

L'ampliamento del servizio merci alla stazione di Tronzano;

L'ampliamento del piazzale della stazione di Nizza Monferrato.

Quanto alla condotta dell'acqua potabile da Sant'Ambrogio a Torino, diede il voto soltanto provvisorio.

Nomine e disposizioni militari.

ROMA, 16, *ore 9,01 pom.*

Il *Giornale Militare* contiene il decreto che stabilisce la formazione di due nuove compagnie in ciascuno dei 78 reggimenti di fanteria, e di 12 compagnie di sussistenza.

Grassi, maggiore generale d'artiglieria, membro del Comitato d'artiglieria e genio, venne collocato nella posizione ausiliaria.

I maggiori generali Deiz, comandante il presidio di Venezia; Girola, comandante la brigata Pisa (29° e 30° reggimento fanteria), e Giolitti, comandante superiore dei distretti nella divisione di Palermo, vennero collocati nella posizione ausiliaria.

Prato, colonnello del Genio, venne trasferito al comando della direzione territoriale di Torino.

Géymet, colonnello del Genio, nominato comandante del presidio stabile di Venezia.

Scala, colonnello comandante del 8° reggimento del Genio, trasferito alla direzione del Genio di Verona.

Feriono, tenente colonnello; Bertola, capitano d'artiglieria in Torino; Crivelli, maggiore in Asti; Merci (?) colonnello; De Conti, maggiore in Torino, appartenenti alla riserva, vennero dispensati dal servizio.

Cattaneo, capo-sezione al Ministero della guerra, venne dalla carica.

Fedeli, maggiore del Genio, nominato capo-sezione al Ministero della guerra.

Danè, consegnatario del Panificio militare di Milano, venne trasferito a Torino.

Sala, consegnatario del Panificio militare di Torino, venne trasferito a Milano.

Sala, tenente in aspettativa a Torino, richiamato in servizio.

17, *ore 9,30 ant.*

Oggi giungerà a Roma il nuovo ministro della marina, onorevole Del Santo.

Si assicura che troverà firmato il decreto che lo promuova a vice-ammiraglio.

Il Del Santo riparte subito per Monza, ove recasi a prestar giuramento al Re.

Il nuovo ministro nominerà a direttore del personale di marina Labrano, capitano di vascello, già comandante la *Cristoforo Colombo*.

— Oggi verranno distribuiti gli allegati della relazione dell'on. Borio sulla riforma universitaria.

Si va confermando la voce che questa sarà la prima materia che si discuterà all'apertura della Camera.

Il Ministero ne farà senza dubbio una questione di Gabinetto.

— L'on. Genala invitò il comm. Valsecchi, direttore generale delle ferrovie al Ministero dei lavori pubblici, ed i commendatori Massa, Bertini e Borgnini, direttori delle ferrovie Alta Italia, Romane e Meridionali, a trovarsi domani a Spoleto per consultarli riguardo al progetto ferroviario.

— Ieri sera al Consiglio comunale i consiglieri Amadei, Carancini e Ferri presentarono una interpellanza riguardo alla circolare dell'assessore Placidi che affida ai parroci la sorveglianza sulle scuole del suburbio.

Si deliberò di discutere questa circolare nella prossima seduta assieme all'interpellanza Lavaggi che sostiene il ristabilimento dell'insegnamento obbligatorio del catechismo.

Il Consiglio comunale approvò pure la retrocessione al Ministero dell'istruzione pubblica del chiostro di Michelangelo per sostituirvi una galleria d'arte moderna.

— La Corte d'assise ha condannato ieri quel tal Cacchini, aggressore dei coniugi Stutzenegger sotto la galleria dei Giovi, ed ora imputato di ribellione e ferimento, a dieci anni di reclusione, dichiarandoli assorbiti dalla condanna che già ebbe dei lavori forzati a vita.

— Un tal Raffaele Monticelli, soldato leccese del 38° reggimento fanteria, si uccise nella caserma Serristori con un colpo di fucile.

ATENE, 16, *ore 5 pom.*

Oggi fu posta la questione di Gabinetto sulla nomina del presidente della Camera.

Venne eletto Kalligas, candidato ministeriale, con voti 112 contro 80. Vi furono 7 astensioni.

La votazione fu accolta col plauso generale.

PARIGI, 16, *ore 9,35 pom.*

Un giovane ventenne, probabilmente pazzo, andò al Ministero e chiese di vedere Giulio Ferry, dicendo di essere delegato di un Comitato anarchico di Lilla.

L'usciere disse che Ferry era assente.

Allora il giovane trasse fuori una rivoltella, dicendo che voleva uccidere il presidente dei ministri.

Fu disarmato e condotto via da un commissario di polizia.

NAPOLI, 16, *ore 5,15 pom.*

Sessanta marinai imbarcati sul piroscafo *Enna*, della Società di navigazione generale italiana, si ammutinarono.

Il capitano del porto, recatosi a bordo, rimise l'ordine persuadendo i marinai a partire.

— Lo sciopero dei macchinisti continua.

LIONE, 17, *ore 9 ant.*

L'attentato dell'anarchico Turieu contro il presidente del Consiglio Ferry ha prodotto una grande sensazione.

Si prenderanno delle energiche misure contro gli anarchici.

L'anarchico italiano Pigliano venne espulso da Lione.

(Agenzia Stefani).

Londra, 16. — Il *Times* e il *Daily News* annunziano essere intervenuto l'accordo tra Lesseps e gli Inglesi. Le Azioni del Governo inglese riceveranno il 5 0/0 a datare dal 1884; le Azioni francesi un *maximum* del 20 0/0; l'eccedente servirà a diminuire i diritti del transito. L'Inghilterra presterà otto milioni di sterline al 3 0/0 per costruire il secondo Canale. Una Commissione dei negozianti inglesi rappresenterà la Compagnia a Londra.

Bologna, 16. — Stamane è morto il professore Ercolani.

Buenos-Ayres, 15. — Il commissario di polizia Perez, colpevole dei maltrattamenti agli italiani Rincon e Dogabato nella provincia di Santa Fè, a richiesta della Legazione italiana, venne sospeso dall'ufficio e sottoposto a procedimento penale. Il Governo accolse le ulteriori domande di riparazione presentate dal ministro italiano.

Atene, 16. — *Camera* — Kalligas, candidato ministeriale, venne eletto presidente con 110 voti contro 87.

Ieri vi fu una scossa di terremoto a Patrasso. Nessun danno.

Montreux, 16. — Giers è arrivato.

Belgrado, 16. — Un comunicato ufficiale constata che l'insurrezione è completamente repressa. Si è aperta un'inchiesta.

Madrid, 16. — Durante il soggiorno del principe di Germania si inaugurerà la statua di Cristoforo Colombo.

Genova, 16. — Un aiutante di campo di S. M. il Re si recherà alla frontiera svizzera all'incontro del principe di Germania e lo accompagnerà a Genova. Il principe partirà da Genova lunedì mattina.

Alessandria, 16. — Ieri vi furono due decessi di cholera.

Parigi, 16. — La *Liberté* smentisce formalmente le voci allarmanti di Borsa riguardo al Tonkin. L'ultimo dispaccio di Courbet in data dell'8 novembre constata l'eccellente stato sanitario delle truppe. Courbet calcola di attaccare Sontay dal 15 al 20 novembre, appena arrivati tutti i rinforzi. È probabile dunque che la spedizione sia cominciata. Un individuo che spargeva notizie allarmanti fu arrestato oggi alla Borsa.

Berlino, 16. — La *Nordeutsche Allgemeine Zeitung* dice che nessuno, fuori della Francia, crederà all'asserzione del *National* che l'abisso insormontabile tra le dinastie ed i popoli fu scavato dagli stessi sovrani, non opponendosi ostinatamente alla politica tedesca.

La *Nordeutsche*, del resto, non contraddirebbe il *National* se parlasse dell'abisso tra le dinastie d'Europa ed il popolo francese, scavato dalla stampa agitatrice francese.

Il principe imperiale prima di partire per la Spagna congedossi dall'imperatore che è recato ai Springe, presso Hannover, per partecipare alla caccia.

Parigi, 16. — L'anarchico che voleva uccidere Ferry è un fornaio dicottenne; chiamasi Curieu, nato a Hagueneau. Presentossi al Ministero dell'istruzione alle ore due, e fu ricevuto da Leroy, segretario particolare, che dissegli impossibile di vedere il ministro perchè assente, e lo congedò. Dopo dieci minuti l'individuo rientrò bruscamente e forzò la porta del salone, credendo di trovare il ministro, con una rivoltella, pronto a tirare. L'usciere lo afferrò e giunse ad impadronirsene. L'individuo gridava: *Viva il socialismo, viva la Comune!*

Oltre alla rivoltella carica, portava una trentina di cartuccie, le cui palle erano frantumate. Disse che proposo alla Società segreta di Lilla di uccidere i membri del Governo, e la mozione fu approvata. Venne a Parigi per eseguirla. Gli rincresce di non essere riuscito. Dice che ricomincierà appena uscito dalla prigione; allora il colpo non fallirà.

Ferry trovavasi al Senato durante l'incidente, che produsse solamente alle ore sei.

Shanghai, 16. — Dicesi che forze considerevoli cinesi si concentrerebbero a Canton per impedire alle *Bayadere* il passaggio, quando saranno cacciate dal Tonkin dai Francesi.

Liverpool, 16. — Al *meeting* tenutosi all'*Hôtel de Ville*, Lesseps fu acclamatissimo. Fece la storia del Canale. Dimostrò l'utilità di un secondo canale parallelo. Espresse il desiderio di soddisfare i voti degli Inglesi.

Il *meeting* approvò la seguente risoluzione: « Considerando i servizi che Lesseps ha resi al commercio, gli augura un cordiale benvenuto e lo assicura che ogni progetto emanante da Lesseps per facilitare e ridurre le tariffe del canale di Suez, riceverà la rispettosissima considerazione delle classi commercianti del paese. »

17 novembre 1883

Diario.
La questione arcivescovile.
Il ministro della marina.
Say e Lesseps.
Consiglio comunale.
Appendice: — I due Cugini.

(Vedi nelle pagine interne del giornale).

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 16 novembre.

Un memoriale di Strigelli.

Seguono le udienze spossanti come la mattinata nebbiose, e il cancelliere segue, poveretto, a leggere gl'interrogatori e memoriali di James Joy, Dezaleski, Ilixio, Ballone e Strigelli.

Stamane fu letto di quest'ultimo un importante memoriale, scritto dallo carceri all'illustrissimo procuratore generale. In esso il *famigerato* urgente *segreto* di polizia sostiene francamente com'egli abbia sempre lavorato a scoprire i membri dell'associazione a tutto vantaggio della Questura e non per far comunella con loro. Narra i fatti.

Egli s'era impegnato col prefetto senatore Casalis di scoprire i nomi dei rei, di arrestar tutti gli associati, procedere al sequestro degli oggetti di valore, delle carte false e falsificate, degli utensili per la fabbricazione e falsificazione dei titoli, ecc. ecc.

Il prefetto, da parte sua, gli aveva promesso una grossa ricompensa e s'era alla sua volta impegnato a non molestar mai, nelle necessarie operazioni, nè lui nè il suo cooperatore Bassi. Di ogni suo viaggio e d'ogni suo atto lo Strigelli informava sempre il prefetto Casalis e talvolta anche il questore Mazzi; tanto che egli nascevano di non aver fatto mai cosa alcuna senza un ordine espresso o quanto meno senza il consenso dell'autorità politica o di polizia.

Identica dichiarazione lo Strigelli ripetè, se i lettori si ricordano, a voce in una passata udienza.

Nello stesso memoriale lo Strigelli narra poi suoi minuti particolari la gita da lui fatta a Ginevra, quando andò a portar denari e roba a Ilixio arrestato. Egli andò a Ginevra recando commendatizie del prefetto al console italiano, il quale lo presentò al procuratore generale, che lo informò delle operazioni tentate dal Ilixio.

Questo memoriale-difesa, nella sua forma insolente, è una vera e precisa descrizione dell'ambiente: l'ambiente dei falsari e degli agenti segreti, che vivono splendidamente, insegnandosi gli uni e gli altri di città in città, nei grandi alberghi, nei luoghi dove... ci si diverte, talvolta incontrandosi e avvicinandosi con reciproca, diplomatica diffidenza; un ambiente in cui si trafficano i titoli di rendita fra un bicchiere e un altro, con una indifferenza con cui si fa il piccolo commercio e la piccola finanza; un ambiente che ammorba, che fa di criminale, in cui la santa morale è cosa perfettamente ignorata da chi fugge e da chi insegue e impera sovra tutti sovrano il Dio dell'oro del mondo signor.

Nella chiusa del suo memoriale lo Strigelli afferma che quanto ha narrato è la verità, e se ne appella all'onore del prefetto Casalis e del questore Mazzi.

Terminata codesta lettura, l'avv. Demaria, difensore dello Strigelli, facendo osservare ai signori giurati nella narrazione del suo cliente siano precisati fatti, nomi, luoghi e date, chiese: Perchè, allora, non si vollero confrontare con lo Strigelli i testimoni a cui egli si appellava e si preferì dar fede alle dichiarazioni dei conoscenti che lo aggravavano? Lo Strigelli, disse ancora l'egregio difensore, fa cenno nel suo memoriale di un premio di 60,000 lire promessogli dal prefetto Casalis a condizione che non fosse emessa nemmeno una cartella della rendita italiana falsificata. Ora, com'è credibile ch'egli facesse operazioni dolose per conto suo compromettendo per tal modo il premio promessogli?..

Ma questo si vedrà in seguito. Per ora il presidente, levando la seduta alle undici e mezza ant., dà la buona novella che le udienze saranno riprese mercoledì mattina.

Un lampo di gioia illumina i volti ai cittadini giurati, ai difensori, ai giornalisti, che scappano come scolaretti inneggiando alla vacanza

Il nuovo ministro della marina. — I nostri telegrammi da Roma ci annunciano essere stato scelto a successore dell'on. Acton nella direzione del Ministero della marina il vice-ammiraglio Andrea Del Santo, fino ad ora comandante la squadra permanente di stazione a Gaeta.

Diamo ora alcuni particolari sulla vita del nuovo ministro.

Il Del Santo è nato a Genova nel 1830 da famiglia originaria della Maddalena. È un galantuomo, un buon soldato in tutta l'estensione della parola.

Imparziale, coscienzioso, impassibile esecutore del suo dovere, è amato e stimato da tutti come soldato e come camerata.

Dal 1848 in poi ha fatto tutte le campagne di guerra, guadagnandosi due medaglie al valor militare: una alla presa di Ancona, l'altra a Lissa.

Durante la campagna navale del 1866 era sotto-capo di stato maggiore dell'ammiraglio Persano. Rimasto sul *Re d'Italia* fino all'ultimo, si salvò poi a nuoto. Robustissimo fisicamente, e buon nuotatore, potè tenersi a galla aggrappandosi ad un pezzo di legno. Raccolto sei ore dopo da una lancia dell'*Affondatore*, nudo come un Adamo prima del peccato, appena salito a bordo non pensò che a scansarsi di non essere in tenuta regolamentare. Appena vestito poi, come se nulla fosse accaduto, si presentò all'ammiraglio per riprendere il suo servizio.

Nel 1874 comandava la *Garibaldi*, sulla quale era imbarcato il Duca di Genova pel suo giro di circumnavigazione: fu poi primo aiutante di campo del principe Tommaso, quindi comandante e organizzatore dell'Accademia navale di Livorno, quindi comandante la squadra.

Il viaggio di Federico Guglielmo. — S. A. I. il principe ereditario di Germania giungerà a Lulino alle ore 5 pom. di domenica 18 ed a Genova a mezzanotte dello stesso giorno.

Egli è accompagnato dal conte di Blumenthal, dal generale Miskes, dal signor di Normann maresciallo di Corte, da tre aiutanti di campo, cioè il tenente colonnello di Sommerfeld, il capitano di Richthofen, il capitano di Skessel, da un segretario del maresciallo di Corte e da dieci o dodici domestici.

— Il principe giungerà in Genova domenica sera e sarà ricevuto alla stazione dalle autorità.

Dicesi che il Municipio prepari onorevoli accoglienze all'ospite illustre, e che in onore di lui la via che dalla stazione di piazza Principe va al Palazzo Reale sarà illuminata.

Il principe pernotterà nel Palazzo Reale e vi si tratterrà sino a mezzogiorno del lunedì.

Il principe con i suoi aiutanti di campo s'imbarcherà sul *Prinz-Adalbert*, i generali Blumenthal e Minckie si imbarcheranno sulla *Sophie* e le altre persone del seguito del principe a bordo della *Loreley*.

Pare che, al contrario di quanto dicevasi, nessuna corazzata spagnuola verrà a Genova per questa circostanza.

Rivoluzione al Madagascar. — Notizie di fonte inglese annunziano che scoppiò a Tananariva una rivoluzione. Il primo ministro sarebbe stato assassinato e gli ambasciatori malgasci di ritorno dalla loro missione presso i Governi di Europa strangolati.

I Francesi si preparano a riprendere le ostilità.

Ordinamenti militari. — L'*Italia Militare* scrive:

Col 1° dicembre nei 78 reggimenti di fanteria di linea si formeranno la 13ª e 14ª compagnia, le quali saranno in massima segnate al 1° e al 3° battaglione, salvo che esigenze di acquartieramento richiedano una differente assegnazione.

Ad ognuno dei 78 reggimenti di fanteria di linea sarà assegnato un maggiore a disposizione, che sarà impiegato esclusivamente nella istruzione delle reclute, dei volontari di un anno e dei plotoni d'istruzione; gli saranno affidate in massima le conferenze agli ufficiali ed egli dovrà sostituire, nelle assenze di qualche durata, i comandanti di battaglione ed il maggior relatore.

Con ciò si preparano i quadri per i nuovi reggimenti di fanteria senza dover ricorrere all'atto della loro formazione a molte nuove nomine.

Un'altra nuova ed importante istituzione sarà attuata il 1° dicembre prossimo, quella cioè dei plotoni d'istruzione presso i reggimenti di fanteria di linea, dei bersaglieri e degli alpini, destinati a concorrere coi reparti d'istruzione al reclutamento dei sott'ufficiali. Questi plotoni nei reggimenti di fanteria di linea e dei bersaglieri saranno parte delle stato maggiore, e nei reggimenti alpini 4° e 8° saranno parte del deposito.

La forza organica di ogni plotone dei reggimenti di linea e dei bersaglieri potrà essere di 50 allievi e nei reggimenti alpini potranno giungere fino a 100 allievi.

I plotoni d'istruzione saranno formati, nei reggimenti che verranno indicati dai comandanti di Corpo d'armata, nei seguenti presidii:

Per la fanteria di linea, Cuneo, Genova, Milano, Parma, Bologna, Firenze, Ancona, Chieti, Salerno, Bari, Catanzaro, Messina, Palermo, Cagliari.

Per i bersaglieri, Treviso, Milano, Firenze, Ascoli-Piceno, Napoli, Palermo.

Chiamata sotto le armi. — Il ministro della guerra ha determinato che gli uomini di prima categoria della classe 1863, nonchè quelli di prima categoria della classe 1862, rimasti in congedo illimitato provvisorio a disposizione del Governo, siano chiamati sotto le armi nei giorni 4, 7 e 10 del prossimo mese di dicembre; fatta eccezione pei distretti militari di Frosinone e di Varese, il cui contingente sarà chiamato in due riprese, cioè nel giorno 4 gli inscritti dei circondari di Sora, Velletri e Varese, e nel giorno 20 gli inscritti dei circondari di Frosinone e di Gallarate.

È intendimento del Ministero che la presentazione degli inscritti alla sede dei rispettivi distretti debba aver luogo alle ore 9 ant. dei giorni sopraindicati. Però ove per coincidenza dei treni ferroviari non possa ciò verificarsi per gli inscritti di taluni mandamenti, deve tenersi per massima che la presentazione al distretto debba aver luogo sempre nelle ore antimeridiane dei giorni assegnati.

Emigrazione. — La *Patria del Friuli* ci reca la notizia che l'altro giorno quasi quattrocento contadini partirono da Udine per Genova, donde salperanno per il Nuovo Mondo.

È doloroso notare che facevano parte degli emigranti *ventidue bambini al di sotto di un anno, dieci di un anno circa, dodici di due anni, quattordici di tre anni, dodici di quattro anni...*

Ieri doveva partire qualche altro centinaio d'individui.

Cremazione dei cadaveri. — Il Ministero dell'interno, udito previamente il parere del Consiglio di Stato e del Consiglio superiore di sanità, ha stabilita la seguente massima in ordine alla cremazione dei cadaveri umani ed alle Società per la cremazione:

« La Società di cremazione possono essere costituite in corpo morale quando le loro condizioni economiche presentino gli elementi per vivere e progredire.

« La cremazione dei cadaveri umani è subordinata al permesso dell'Autorità politica in base alla vigente legislazione ed al consenso della famiglia del defunto. »

Caduta di cinque muratori a Milano. — Nel fabbricato delle scuole municipali di Milano, via Santo Spirito, mercoledì si sfasciò un ponte all'altezza di circa 7 metri, sul quale lavoravano cinque muratori. Nella caduta, uno riportò una frattura in una gamba, un altro fu ferito alla testa, a una mano e a un braccio. Gli altri tre furono feriti meno gravemente.

Parecchi muratori sottostanti al ponte vennero contusi dalla caduta di mattoni e tavole.

Il doloroso fatto produsse una viva impressione nella cittadinanza e dà luogo a molti commenti. Il sindaco ha ordinata un'inchiesta, e il capo-mastro Francesco Balabio è stato arrestato.

Tragedia a Napoli. — Nella casa del signor Federico Carducci, magazziniere di generi di privativa a Napoli, si era verificato un vuoto di parecchie migliaia di lire, delle quali il cassiere del sig. Carducci, Giuseppe Calasso, non aveva saputo giustificare la mancanza. In seguito a tale fatto il signor Carducci sporse querela di frode contro il Calasso.

Mercoledì sul tardi il cassiere si presentò dal magazziniere e disse che sarebbe tornato per cercare il modo di mettersi d'accordo. Giovedì il Calasso è ritornato ed invece ha esploso contro il Carducci due colpi di rivoltella forandolo al braccio sinistro ed alla schiena. Il ferito è stato trasportato ai Pellegrini e quindi a casa propria; il feritore è stato arrestato.

MORTE DEL PROF. ERCOLANI.

Sulla fronte dell'edifizio in cui risiede l'antica R. Scuola superiore di medicina veterinaria di questa città, sventola oggi la bandiera dell'Istituto velata a bruno per la morte, avvenuta stamane in Bologna, dell'illustre scienziato, il conte prof. comm. Gio. Batt. Ercolani, che per lungo tempo ne tenne con tanto onore e plauso la direzione.

È questa una ben grave ed irreparabile perdita per la scienza e pel Paese.

Torino, 16 novembre 1883.

Il direttore
VALLADA.

Borsino. — Torino, 16 novembre 1883. — Sembra che anche oggi la Borsa di Parigi sia stata agitata. L'apertura si portava i corsi di: 79 05, 77 70, 106 95, 99 10.

Dippoi, secondo i telegrammi particolari, il 5 1/2 0/0 sarebbe salito a 107 05, poi di nuovo disceso a 106 60 per chiudere a 106 85.

L'italiano incevà al secondo corso 93 25, poi 90 05 e finalmente chiudeva a 90 20 per fine corrente, cioè col riporto da 10 a 8 centesimi.

Consolidato inglese fermo a 101 15/16.

In Borsino la Rendita fm. dopo varie oscillazioni si trattava da 90 15 a 90 10.

Mobiliare 800 a 798.

Banco Sconto 358 a 354.

Il rimanente invariato.

Fondi	15	16
3 0/0 francese ammo nuovi	79 10	79 90
3 0/0 francese	77 75	77 65
5 0/0 francese	107 05	106 85
Rendita italiana	90 30	90 15
Azioni Ferrovie Romane	128 50	— —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 21 5	25 28
Banca ipotecaria	— —	— —
Consolidato inglese	101 15/16	101 15/16
Obbligazioni Lombarde	294 —	290 50
Cambio sull'Italia	3/8	3/8

Borsa Ufficiale. — 17 novembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:
90 30 — In liq. 90 35 Lp.
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio 90 30.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 89 12.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 54 50.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 53 20.

CAMBI	da	a	da	a
Francia	99 77 1/2	99 92 1/2	—	—
Svizzera	99 80	99 95	—	—
Londra +3	25 18	25 —	25 —	25 05
Germania +4	— —	— —	122 1/4	122 3/4

Cronaca Borsa. — 17 novembre 1883. Ieri a Parigi i corsi della chiusura ufficiale segnavano ancora ribasso:

78 10, 77 65, 106 85, 99 15, 101 15/16, 2185.

Il percento di compenso dell'italiano fu di 90 10.

Il riporto mette cent. 2 1/2.

Alla sera sul Boulevard Borsa molto migliore: 78 95, 77 72 1/2, 106 97 1/2, 99 32, 2195.

Malgrado le variazioni sensibili che si fecero ieri alla Borsa di Parigi nei corsi delle Rendite, i telegrammi particolari parlano di una calma salutare che domina il mercato e che faceva sperare che il ribasso fosse arrestato e la ripresa probabile.

Contuttociò ingenuamente che la cosa si sembra poco probabile, perchè la posizione è sempre la stessa. Già più volte abbiamo visto che la calma viene dal fatto che i ribassisti si tengono la ripresa annullando corsi migliori onde rinnovare i loro attacchi con vantaggio, e ci sembra che la speculazione debba imporsi la guardia contro queste manovre.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina ha mostrato che l'opinione generale diffida ancora dei momentanei aumenti.

La nostra Rendita esordiva oggi a 90 30 e chiudeva offerta a 90 30, con denaro a 90 27 1/2.

Rend. per contanti 90 30 a 90 25.
Banca Nazionale 2180 a 2177.
Mobiliare 798 a 797.
Banca Torino 665 a 664.
Banca Tiberina 308 a 308.
Credito Torinese 265 a 263.
Unione Banche 340 a 339 1/2.
Banco Sconto 355 a 353.
Tabacchi 564 a 562.
Meridionali 308 a 306.
Industria e Commercio 213 a 214.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, Ore serali	15	16
Fine Corrente (*) Fr.	83 25	83 50
» per dicembre »	84 25	84 50
» per i 3 mesi primi »	86 —	86 —
» per 6 mesi da marzo »	87 —	87 —
Turco ammortizz. 5 0/0 (**) »	50 75	49 75
» rimborsi serie 3/0 »	103 —	103 —
» idem 5 0/0 »	90 25	86 25
» per 6 mesi primi »	89 25	88 25

Liverpool, 16 Ore serali.

Cotoni. — Vendite generali balle 10,000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9,000.

Cotoni americani prezzi fermi. — Sorale sostenuti.

Importazione della giornata 7000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 55,000, di cui per la speculazione 1,000, per la riesportazione 5,000 e per la consumazione 50,000.

Importazione della settimana balle 60,000
Deposito » 435,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani	— Middling Upland	Dec.	5	14/16
	— Nuova Orleans	»	5	—
Egiziani		»	6	12/16
—	Oomrawi	»	4	1/16
Brasiliani	— Fernambuco	»	6	—
—	— Marocchino	»	6	—
—	— Maccio	»	6	—
—	— Bahia	»	5	12/16
Bengala		»	3	8/16

Bitara, 16 Ore serali.

Cotoni — Venduta balle 3500.
Mercato attivo con tendenza al rialzo.
Caffè — Vendusi sacchi 38,000.
Mercato attivo in rialzo.

Manchester, 16 Ore (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato fermo, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Marsiglia, 16 Ore (sera).

Petrolio — Importazione quint. 18,500
» — Vendite nulle.

(*) Questo prezzo s'intende per 100 chilogr. tara perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela mandata.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

DIARIO

UN RICHIAMO.

Il giornale ministeriale di Torino dichiarava, pochi giorni fa, di essere « fautore ardentissimo » della formola baccarinlana: *Depretis in braccio a Cairoli piuttosto che in braccio a Minghetti.* A questa formola, diceva il giornale predetto, « facciamo eco di tutto cuore. » E soggiungeva: — « Un connubio Depretis-Minghetti lo crederemmo funesto alla patria, funesto a Depretis, e come tale lo combatteremmo. »

Il foglio ministeriale deve essere stato discretamente mortificato della pubblicazione del colloquio di Minghetti con Cesare Guelfrini.

Che cosa poteva succedere di peggio?

Minghetti diceva a Cesare Guelfrini che egli appoggia Depretis, perchè presiede un Ministero che bensì continua a chiamarsi di Sinistra, ma il cui programma nelle linee maggiori è di Destra, — perchè la sua politica estera è l'ideale della Destra, — perchè Depretis ha adottato all'interno la teoria del « serrar i freni, » e perchè ha un metodo di governo in tutto simile a quello che la Destra avrebbe adoperato per conto proprio, — perchè il voto del 19 maggio avrà necessariamente nell'ordine parlamentare e politico degli sviluppi secondo la logica, cioè nel senso della politica dell'antica Destra.

I ministeriali si sentono coll'osservare che questo l'ha detto Minghetti, ma non l'ha detto Depretis.

Vuol dire che, invece di essere Depretis che abbraccia Minghetti, è Minghetti che abbraccia Depretis. Quale sia la differenza essenziale, noi, che non abbiamo mente acuta, non riusciamo a comprendere.

Ma Depretis stesso comprende che certi abbracciamenti sono compromettenti. Si possono fare in segreto, ma non bisogna farli in pubblico, alla luce del sole. E perciò i nostri telegrammi ci recano che Depretis si lagnò telegraficamente con Minghetti, che trovasi a Monza, della sua loquacità.

Minghetti però, finora, non ha smentita la conversazione, e, fino a prova contraria, essa resta là, documento indiscreto ed ingrato.

I trasformisti comprendono talmente che è una pillola troppo grossa e troppo amara per Depretis che, come l'*Opinione*, sentano di contestarne l'esattezza. Noi ci limiteremo semplicemente ad osservare che essi non hanno autorità per giudicare dell'esattezza o meno della pubblicazione del *Fanfulla*.

E, fino a prova contraria, diremo: *Depretis è in braccio a Minghetti!*

POVERO BACCELLI!

Decisamente, Depretis minaccia di farsi la fama d'un nuovo Saturno. Se egli non divora addirittura i suoi figli, dà per lo meno loro la sgambetto, l'un dopo l'altro.

Nel maggio scorso ha cominciato per trovar modo di sbarazzarsi di Zanardelli e Baccarini, che nel Consiglio dei ministri rivedevano le bucce al suo modo di governo, ed ha messo al loro posto due uomini docili ed ossequenti.

Poi si è sbarazzato di Acton.

E adesso medita se ha da gettare Baccelli dalla Rupe Tarpea.

A tutta prima ha pensato di mettere in testa dell'ordine del giorno della Camera il progetto per la riforma universitaria, ben sapendo che la votazione su questo progetto non avrebbe dato alcun criterio per la distinzione dei partiti. Egli si sarebbe così liberato di Baccelli, ed avrebbe avuto un portafoglio in mano da dare al miglior offerente di voti.

Poi ha pensato che l'Opposizione cercava un terreno su cui dar battaglia, e che era molto improbabile che essa la desse sul progetto Baccelli, che è abbastanza liberale ed ispirato a buoni principii di autonomia per essere combattuto senz'altro dai costituzionali democratici. La votazione potrebbe tutt'al più servire a dimostrare che i moderati non sono disposti a sostenere per molto tempo il Ministero come è ora costituito.

Allora pensò ad invertire l'ordine del giorno, prorogando ancora la discussione della legge Baccelli.

Ma i moderati Baccelli non lo vogliono. Essi ne domandano a Depretis il sacrificio. È questo il primo pegno che essi vogliono avere della sua sincera adesione alle idee del trasformismo moderato.

Minghetti ha chiesto che la maggioranza si consolidi « se leggi che uniscano o non se leggi che dividano. »

La legge che divide è quella della riforma dell'istruzione superiore, che non piace agli statolatri del Centro e della Destra. Dunque si sacrifichi la legge sulla riforma superiore e Baccelli con essa.

Il *Popolo Romano* si è provato a dire ai trasformisti che essi debbono far atto d'abnegazione, e mostrare il loro spirito di disciplina votando la legge Baccelli. In tal caso, il Ministero avrebbe avuto un trionfo che non sa la quale altra parte pescare.

Ma i trasformisti son furbi. Essi non vogliono far la pappa a Depretis; la pappa vogliono che sia Depretis che la faccia a loro. E la *Rassegna* ha risposto invitando Baccelli..... a dimettersi, per amor del trasformismo.

Ma Baccelli è di dura cervice, e non pare niente disposto a dimettersi.

Però, alla lunga, Depretis finirà per considerare Baccelli come un bastone nelle ruote del suo carro. E allora, giù un colpo. Saturno avrà mandato colle gambe all'aria un figlio di più!

GLI ORDINI DI BERLINO.

Una perla che peschiamo nella *Perseveranza*.

In una sua corrispondenza da Berlino leggiamo quanto segue riguardo ad una questione che abbiamo già commentata:

« Il giornale *Militär-Wochenblatt* torna a parlare dell'artiglieria italiana e aggiunge che l'Italia deve senz'altro aumentare la sua artiglieria se vuol essere alla pari delle altre Potenze. Queste replicate insinuazioni del giornale ufficioso del ministro della guerra devono essere dal Governo vostro prese in considerazione, giacchè si vede chiaro che Bismarck non si contenta punto che la Germania sia preparata alla guerra; chicchè ne dicano in contrario, egli la crede inevitabile, ma *vuole e quasi comanda* che anche i suoi alleati siano pronti e preparati e armati, come la Germania. »

In queste poche righe c'è soltanto un *quasi* di troppo.

La questione arcivescovile.

La questione è finita!

Il sindaco e la Giunta, che, inspirandosi soltanto a lodevolissimi intendimenti di cortesia e di ospitalità, avevano già deciso di andare incontro a mons. Allmonda in un ricevimento solenne, hanno rinunciato al loro proposito.

È ridicola l'accusa che loro fanno i clericali di aver cedato alla *pressione della stampa liberale*. La stampa era rappresentata a Torino anche da due fogli clericali, che godono anch'essi d'una influenza, e se il sindaco e la Giunta fossero andati a ricevere il cardinale arcivescovo, i liberali avrebbero a loro volta potuto dire che essi cedevano alla *pressione della stampa clericale*. Queste accuse, che è così facile palleggiare, sono assolutamente fuor di proposito.

Il fatto vero è che il sindaco e la Giunta hanno riconosciuto la potenza dell'opinione pubblica e si sono ad essa inchinati. Hanno fatto il loro dovere, perchè dal pubblico emana il loro potere, ed il pubblico è il loro giudice. Meritano lode per aver sacrificato il loro amor proprio sull'altare dell'opinione cittadina, per non aver voluto far prevalere i loro sentimenti personali sul sentimento generale, per essersi comportati in modo da evitare gravissimi inconvenienti, e forse dei guai. La loro condotta si inspira per essi sempre maggior rispetto e considerazione.

***

Il sindaco ha tuttavia accennato, ed in linguaggio risentito quantunque dignitoso, alla parte che la stampa aveva avuto nella questione.

Egli non è andato fino a protestare contro quel giornale che s'era permesso di chiamare *piaggieria vergognosa* la sua risposta all'arcivescovo. Ha capito, nella sua altera dignità, che non ne valeva la pena. Tuttavia ha segnalato questo fatto come indizio del modo con cui sono da taluni malamente interpretate anche le più oneste intenzioni.

Ma la sferzata più forte è andata all'*Unità Cattolica*. Fu essa che attirò addosso a mons. Allmonda la tempesta insistendo più fortemente sul suo carattere di suddito del Papa, sulla necessità del potere temporale. Fu essa che in un articolo imprudentemente connotò la lettera con cui mons. Allmonda annunciava il suo ingresso in Torino e quella parte della pastorale in cui l'arcivescovo dice che vuol fare ai laici le sue chiamate contro il principio della separazione della Chiesa dallo Stato.

L'*Unità Cattolica* volle dare a monsignor Allmonda il carattere d'un soldato della Chiesa militante per il Papa-re e per l'introduzione dello spirito ecclesiastico nelle amministrazioni.

Essa volle valersi del cavalleresco carattere di gentilezza del conte Di Sambuy per far fare al Municipio di Torino una dimostrazione politica contro l'odierno stato di cose.

Chi troppo vuole nulla stringe. Essa accedette, come sempre, e non ottenne nulla, come sempre!

***

Giova esser giusti.

Monsignor Allmonda ha agevolato singolarmente il compito della Giunta mostrandosi, come dice egli stesso, ministro di pace, di concordia e d'amore, col prendere la risoluzione di sottrarsi a qualunque ufficiale o pubblico ricevimento nel suo ingresso in Torino.

L'arcivescovo dimostra con questo, oltrechè la mitezza dell'animo suo, che egli ha più spirito che non i consiglieri che ebbe finora al fianchi. I nostri clericali s'erano ingannati credendo che Torino fosse una città interamente guadagnata alla loro causa; erano corsi un po' troppo col desiderio. Essi avevano dimenticato una caratteristica dell'indole del piemontese, ed è quella segnalata dal Guerrazzi, che « il concetto compreso egli si mura dentro il cervello col gesso da prete. » Fra i concetti murati nel cervello piemontese ci son questi: che i fatti compiuti non solo non si disfanno più, ma non si discutono più; che l'Italia Unita con Roma capitale e un Governo laico è un fatto indistruttibile; che la Chiesa deve vivere di vita propria, e lo Stato deve a sua volta vivere di vita propria, e l'una con non deve essere compenetrata coll'altra.

Ingannati da false parvenze, i nostri clericali ingannarono il loro arcivescovo, e gli fecero credere che egli sarebbe entrato in Torino come in una cittadella del Papato. La popolazione torinese, così gelosa dello indipendenza partite da Torino, così orgogliosa dei suoi ricordi del 1848 in poi, e dell'opera della dinastia di Savoia che ebbe in essa la culla, così rispettosa della memoria dei piemontesi morti sui campi di battaglia per l'unità e l'indipendenza d'Italia, sorse allora a protestare contro quei pochi che la mistificavano. Finchè la chiamano città del SS. Sacramento, della SS. Sindone, della Consolata, ecc., Torino non protesta perchè i non credenti rispettano il sentimento religioso. Ma quando la fanno supporre capace di protestare contro la rivoluzione che essa ha fatto e lasciato fare in casa sua, Torino sorge, e pronuncia l'*alto là!*

Monsigner Allmonda non sarebbe stato l'eminente prelato che è, e la fama di sagace e d'ingegno sarebbe stata usurpata se egli fin dai primi abboccamenti non avesse compreso quello che a Torino è possibile e quello che non è possibile. Egli può liberamente predicare ai Torinesi che il Papa è la più alta autorità morale del mondo; egli può dimostrare la necessità che lo spirito religioso si conservi e si propaghi pel benessere della famiglia umana. Può fare tutto quello che vuole, ma si persuaderà presto che dei Torinesi in particolare e dei Piemontesi in generale non si fanno degli sviz-zeri pontificî, nè dei nuovi di Charrette.

I liberali torinesi sono grati all'arcivescovo di Torino di quello che ha già compreso. Quello che ha fatto gli assicura il loro rispetto e quella deferenza che essi non rifiutano mai all'alto ingegno ed al carattere, in chiunque si scorgano.

Il Ministero della marina.

Roma, 15 novembre.

(Sansato) — Una crisi è reale, o, relativamente parlando, in modo abbastanza epicolo e anche folto, lasciato da parte le velleità di un *interim* della marina dell'on. Depretis, e quelle altre di eleggere un avvocato, un uomo politico qualunque a reggere il Ministero della marina, il successore dell'on. Acton è stato cercato e trovato nella persona del contr'ammiraglio Del Santo. Tolto al comando della squadra, che egli teneva dal marzo scorso, il nuovo ministro si insedierà fra cinque o sei giorni al suo posto nell'ex-convento di Sant'Agostino. E lo che sono stato uno dei primissimi, se non il primo, a darvi la notizia delle dimissioni Acton, e della probabile nomina del Del Santo a suo successore, mantenendo l'affermazione di questa probabilità anche quando altri dava per sicuri altri nomi, avrei quasi diritto di scioglierne un inno al mio spirito profetico. Ma preferisco tarpare il volo ai miei estri poetici, e soffermarmi a una osservazione molto prosaica. Proprio il giorno stesso in cui la nomina del nuovo ministro era decisa, la *Stampa* pubblicava un grave, saggio e ben ponderato articolo di fondo, per dimostrare la necessità di lasciare da parte per questa volta i vice e i contr'ammiragli e di raccogliere la successione dell'on. Acton sul capo di un uomo politico.

La *Stampa*, come si sa, è l'organo vero, autentico, diretto del presidente del Consiglio, e più specialmente ancora dell'on. Lovito; le sue aspirazioni sono le più ortodosse e meno sospette, a palazzo Braschi. Ora le non sono di quelli che negano che il Governo debba avere dei giornali ufficiosi. No, io non sono così puritano, anzi credo conveniente che il Governo, come qualunque partito o anche semplicemente uomo politico di qualche importanza, abbia un giornale che ne sia il portavoce, che ne interpreti e svolti le idee e gli intendimenti. Ma quando veggo la *Stampa*, organo ufficioso purissimo, sostenere, nel giorno stesso in cui il Governo prende una deliberazione, un'opinione affatto opposta a questa deliberazione stessa, allora mi domando: La *Stampa* si è lasciata mistificare o si è permesso di mistificare gli altri?

***

Al nuovo ministro gli anni e gli esempi. Giusti e meritati gli uni e gli altri. Il Del Santo, giovine ancora, marinaio valoroso e sapiente, nato da famiglia genovese esercitata alle lotte dell'Oceano, non ha raccolto fin qui odii e antipatie personali. Egli si mantenne sempre estraneo a quelle guerricciuole di invidie, di rivalità, di pettegolezzi umanissimi che minacciarono di ridurre la povera marina italiana in uno stato deplorevole. Quali opinioni politiche egli abbia nessuno le sa, per la semplice e plausibile ragione che egli non ne ha manifestata mai alcuna. È insomma un ministro puramente amministrativo, e se la corrente politica non avvolgerà anche lui nei suoi vortici, se al Ministero saprà conservarsi la bella fama che si è acquistata al comando della sua nave, potrà farsi una posizione stabile che resisterà alle tempeste che minacciano di avvolgere il Gabinetto Depretis.

Al ministro nuovo, dunque, il buon saluto dell'arrivo. Al ministro che se ne va, pace, e tutt'al più un leggiero complimento per il buon senso che ha avuto di andarsene prima che lo mandassero via. Già giulo aveva fatto capire qualche amico compiacente, che fra il Depretis, che non lo voleva più, e gli avversari, che non lo avevano voluto mai, se egli si ripresentava alla Camera assiso ancora al suo banco ministeriale, non sarebbero passati dieci giorni che un voto contrario lo avrebbe sbalzato di seggio. E ha preferito di andarsene; meglio così; certo, se non di molto coraggio, ha dato prova di buon senso. Ed è già qualche cosa.

***

Che cosa farà il nuovo ministro della marina, quali condizioni egli abbia apposte all'accettazione dell'arduo portafoglio, se sarà sostenitore delle grandi costruzioni e delle grandi spese, o se si mostrerà moderato in queste e in quelle, nessuno ancora lo sa. Molto probabilmente per ora egli starà in una posizione di semplice aspettativa, lascierà che le cose e la situazione si delineino in modo un po' più chiaro e preciso, limitandosi intanto ai provvedimenti di semplice amministrazione.

Così, per ora, dei famosi decreti di collocamento a riposo dei vecchi ammiragli, voluti e sostenuti dall'on. Acton, non se ne farebbe nulla; si collocherebbe a riposo soltanto un vice-ammiraglio vecchio, infermo e quasi cieco, ora già in disponibilità, e il Del Santo, che è il più anziano dei contr'ammiragli, passerebbe al suo posto, e nella categoria dei contr'ammiragli si farebbe un posto all'ex-ministro Acton, il quale altrimenti si troverebbe... ma ci ringo. Questi, come è noto, rinunciò alla vita del mare, andrà a Genova ad assumere il comando della squadra del Mediterraneo, e nominerà a suo aiutante di campo, come vi ho annunciato una ventina di giorni fa, il commendatore Frigerio, uno dei suoi protetti, che sotto la sua amministrazione sostenne la carica di capo-divisione del personale al Ministero della marina.

E intanto il nuovo ministro della marina penserebbe finalmente a dare un titolare al segretariato generale della marina, da tanti anni deserto, e questo titolare sarebbe un uomo politico.

OLTRALPI ED OLTREMARE

SAY E LESSEPS.

Sono così le due personalità più eminenti della Francia presente; due nature, due caratteri che non si somigliano, ma che si completano a vicenda. Nell'attuale decadenza del mondo politico, scientifico e letterario, Say e Lesseps conservano le antiche tradizioni della supremazia francese, quelle tradizioni che fecero della Francia la stella polare del mondo dal 1800 al 1870.

Léon Say, che si avvicina alla sessantina, è l'incarnazione delle dottrine economiche, di quelle che ora si dicono antiche, che, nate in Inghilterra con Smith, si radicarono e prosperarono rigogliose in Francia con J. B. Say, l'avo del vivente, con Bastiat, col nostro Rossi. Allora non erano ancora di moda i socialismi di Stato. L'iniziativa individuale e l'interesse privato erano la molla principale e la direttiva delle risoluzioni nel pubblico interesse. Lo Stato riceva appena dal feudalismo o dal cesarismo: ne conservava le forme, lo spirito, le tendenze; pareva un gran progresso ai popoli l'affrancarsi da una dominazione, da una ingerenza che rasentava, se pur non offendeva, gli interessi privati.

Le nuove dottrine economiche, che riconoscevano la libertà come base, furono le ben accolte; fu creduto un trionfo eguale a quelli dell'89 l'aver fatto accettare nei consigli di Governo, e dalle cattedre dei dotti, i teoremi del *laissez faire, laissez passer*.

Ora, sotto l'influsso dei pensatori positivi o profondi della Germania, sotto all'influenza di quelle teorie sovranamente rivoluzionarie di cui furono gli apostoli Marx e Lassalle, lo Stato tende a ridiventare il moderatore supremo del pubblico bene. Non ci faremo giudici delle opposte dottrine.

Say rimase fedele a quegli insegnamenti che s'incarnavano nel suo nome, nella sua famiglia. J. B. Say suo avo, i *Débats* giornale dei più autorevoli del mondo, la famiglia Butin suoi congiunti, tutta la schiera degli economisti francesi viventi, Block, Beaulieu, Simonin, Molinari, sono l'arsenale di cui si circonda la libertà economica presente, o che s'incarna in Léon Say. Liberale per istinto, all'inglese, egli era uno dei fedeli di quella monarchia orleanese che dava alla Francia la maggior somma di libertà conciliabile col carattere, con le passioni del paese. Uomo di alto sentire, seppe innalzarsi sui pregiudizi volgari che fanno chiamare opportunismo o tornaconto quel sentimento che sovrappone il bene generale e l'interesse continuo della nazione alle contingenze di forma di governo od alle deduzioni teoriche della filosofia sociale.

Accettò la Repubblica, aiutò Thiers, seguì Gambetta, sempre mirando soltanto a sollevare la sua patria da sventure non meritate, ed ora con la parola erudita, chiarissima e convinta verrebbe tratta dal labirinto degl'imbarazzi finanziari per mezzo di economie rigorose, di sistemi meditati di finanza, ravvivando quelle tradizioni di libertà vera, larga, ragionata, che furono l'onore della prima metà del secolo. Quest'uomo eminente è un antico amico nostro: ammiratore di Cavour, lo seguì nello svolgimento politico ed economico che fece una e grande l'Italia; il suo *Débats* fu sempre l'apostolo della nostra indipendenza, ed ora lo vediamo farsi il banditore fortunato di quei sistemi economici che svolgono il risparmio italiano.

Per una debolezza istintiva, che trova la sua scusa in un gran passato, la Francia ci ignora o non apprezza quanto sta in fuori di essa. Say volle rompere quest'incantesimo e far conoscere alla Francia un popolo che ricalca le vie della libertà d'una volta, di quella libertà cara a lui. Il suo viaggio in Italia, le parole lusinghiere con le quali narra e descrive un progresso ed una quasi prevalenza economica, devono richiamare su di lui l'attenzione italiana per dirgli che sappiamo riconoscere i nostri veri ed antichi amici.

***

Alla loro schiera appartiene anche Lesseps. Nel 1849, quando una delle tante Repubbliche francesi che conculcarono la libertà interna ed i diritti dei popoli all'estero offese a Roma i diritti italiani, Lesseps preferì rompere la sua carriera diplomatica piuttosto che prestarvi mano. Ministro plenipotenziario presso la Repubblica romana, il 7 giugno 1849 si dimise per non associarsi alla nefanda spedizione che ristorò il Governo papale. Quest'atto nobilissimo sarà un titolo di onore per lui agli occhi di tutti gli Italiani. Da quel giorno rivolse ogni pensiero, ogni attività, ogni cura alle grandi imprese di progresso economico mondiale. Aprì il canale di Suez e fu tutto merito suo l'aver trionfato delle diffidenze britanniche; promosse quello di Panama, i cui lavori progrediscono per opera sua; visitò, conobbe, s'impose con l'alto suo sentire ai popoli d'Oriente; e un plebiscito fosse possibile in Egitto, Lesseps sarebbe khedive.

Per conformità d'indole, di pensieri seppe raccogliere le simpatie inglesi ostanto difficili sempre o rare, ed ora divide con Say l'altissimo onore di possedere la fiducia di tutta l'Europa.

Nato nel 1805, si avvicina all'ottantina; pochi uomini mi guardano conservano il vigore di corpo e la lucidità di mente sua. Ogni anno vide crescere la sua famiglia, il cui interno riproduce per ogni aspetto quel *at home* che è sacro agli Inglesi e che oramai è fatto raro in Francia.

Lo spettacolo di Lesseps al Bois ogni mattina a cavallo, seguito da una *ribambelle* di ragazzi e ragazze che lo accompagnano su cavallini, o dei suoi *break* ove egli amorosamente troneggia in mezzo a *bonnes*, ragazzi, *fote* e *bébés* di ogni età, tutti ridenti, pasciuti e rosei, è popolare a Parigi; tutti, senza distinzione, si inchinano davanti a quest'uomo che incarna tutte le virtù antiche: il patriottismo, l'amore al lavoro ed alla famiglia.

***

Say e Lesseps sono due figure che si assomigliano: di statura giusta, viso rotondo, baffi bianchi *en brosse*, hanno egualmente quel fare largo, corretto, di scrupolosa cortesia che distinguevano i gentiluomini, che s'acquista dall'ambiente in cui si vive, non s'impara da qualsiasi coltura.

Essi rappresentano sotto ogni aspetto quello elevato tradizioni francesi che avevano creato in questa società la più delicata squisitezza di forme, il più elevato sentire, l'animo il più cavalleresco ed intraprendente. Lesseps rivolgendo l'opera sua ad azioni esterne riuscì a non offendere un indirizzo generale d'idee che non sono le sue; Say piegando l'animo alle occorrenze generali del suo paese gli rende servizi il cui valore, velato dallo spirito di parte, sarà apprezzato più tardi, quando saranno abolite le passioni di persona e di momento. Per Lesseps la vita politica è finita, ma quella economica gli apre ancora vasti orizzonti malgrado i prossimi ottant'anni. Per Say il posto è segnato ancora nei Consigli del Governo, quale splendida rappresentanza dell'alto sapere, della lunga esperienza, dei più importanti interessi di finanza e di pubblica economia. Ad entrambi stende amica la mano l'Italia e il ringrazia del bene ch'essa per essi, per la sua grandezza passata, per lo splendido avvenire che le si apre davanti.

Da Parigi, 14 novembre.

TEOFILO.

Appendice della Gazzetta Piemontese. (9)

I DUE CUGINI

NOVELLA

DI

STANISLAO CARLEVARIS

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

VIII.

L'ultima visita — visita di congedo — di Nando alla zia e alla cugina, ebbe luogo precisamente una sera di venerdì; tutti gli assidui della signora Berenice, mamme e signorine, non che la parte maschilina più che mai in *tenuta di parata* — eran presenti.

Era una serata eccezionale; si sapeva di già della partenza prossima, anzi imminente del cugino e questo avrebbe bastato perchè non ci fosse nessun disertore. Nando non era soltanto un bruscolo negli occhi del cugino, ma di parecchi altri, se non di tutti, contenti che la sorte togliesse di mezzo quell'incomodo individuo, quel seccatore il quale si permetteva di avere più brio, più spirito, più istruzione, e dimostrarlo per giunta senza che lo si potesse neppure appuntare di volersi imporre. Veniva così naturale che essi tacessero quando Nando parlava, come in una bella notte di estate gli uccelli della campagna sospendono il trillo per udire i gorgheggi dell'usignuolo. E non parliamo del fisico, chè malgrado la mancanza di cravatte multicolori, malgrado portasse i suoi capelli tagliati a spazzola, alla militare, e non seguisse alla lettera il figurino della moda, aveva il torto di attirare gli sguardi e le simpatie delle ragazze.

Quanto a queste, il venerdì di cui parliamo non avrebbero neppur esse mancato, anche avesse piovuto a dirotto, o vi fosse stato un pericolo di dimostrazioni per le vie in favore di questo o di quest'altro, o contro questa o quest'altra cosa, con rottura di vetri analoga e analoga rottura di corbelli alle autorità ed ai pacifici cittadini. In *primis*, da buone amiche, volevano assicurarsi che la Nina non se la prendeva troppo a cuore per quell'assenza. Certe paroletto sibilline accompagnate da un sorriso misteriosamente malizioso della signorina Petronilla avevan dato la sveglia alla curiosità. Petronilla avrebbe voluto tenere per sè interamente le sue informazioni particolari, che, diciamolo subito, teneva da quella chiacchierina della Marietta, ma si sentiva l'animo così pieno da riescirle impossibile tener la lingua a segno. Non era andata tant'oltre tuttavia da spifferare come la Marietta avesse potuto dare una sbirciatina alla lettera di Nando lasciata apposta da mezzo minuto dalla padroncina sul tavolo, e già ne avesse comunicato il succoso, alla parte che la stampa aveva avuto nella questione.

Egli non è andato fino a protestare contro quel giornale che s'era permesso di chiamare *piaggieria vergognosa* la sua risposta all'arcivescovo. Ha capito, nella sua altera dignità, che non ne valeva la pena. Tuttavia ha segnalato questo fatto come indizio del modo con cui sono da taluni malamente interpretate anche le più oneste intenzioni.

Ma la sferzata più forte è andata all'*Unità Cattolica*. Fu essa che attirò addosso a mons. Allmonda la tempesta insistendo più fortemente sul suo carattere di suddito del Papa, sulla necessità del potere temporale. Fu essa che in un articolo imprudentemente connotò la lettera con cui mons. Allmonda annunciava il suo ingresso in Torino e quella parte della pastorale in cui l'arcivescovo dice che vuol fare ai laici le sue chiamate contro il principio della separazione della Chiesa dallo Stato.

L'*Unità Cattolica* volle dare a monsignor Allmonda il carattere d'un soldato della Chiesa militante per il Papa-re e per l'introduzione dello spirito ecclesiastico nelle amministrazioni.

Essa volle valersi del cavalleresco carattere di gentilezza del conte Di Sambuy per far fare al Municipio di Torino una dimostrazione politica contro l'odierno stato di cose.

Chi troppo vuole nulla stringe. Essa accedette, come sempre, e non ottenne nulla, come sempre!

***

Giova esser giusti.

Monsigner Allmonda ha agevolato singolarmente il compito della Giunta mostrandosi, come dice egli stesso, ministro di pace, di concordia e d'amore, col prendere la risoluzione di sottrarsi a qualunque ufficiale o pubblico ricevimento nel suo ingresso in Torino.

L'arcivescovo dimostra con questo, oltrechè la mitezza dell'animo suo, che egli ha più spirito che non i consiglieri che ebbe finora al fianchi. I nostri clericali s'erano ingannati credendo che Torino fosse una città interamente guadagnata alla loro causa; erano corsi un po' troppo col desiderio. Essi avevano dimenticato una caratteristica dell'indole del piemontese, ed è quella segnalata dal Guerrazzi, che « il concetto compreso egli si mura dentro il cervello col gesso da prete. » Fra i concetti murati nel cervello piemontese ci son questi: che i fatti compiuti non solo non si disfanno più, ma non si discutono più; che l'Italia Unita con Roma capitale e un Governo laico è un fatto indistruttibile; che la Chiesa deve vivere di vita propria, e lo Stato deve a sua volta vivere di vita propria, e l'una con non deve essere compenetrata coll'altra.

Ingannati da false parvenze, i nostri clericali ingannarono il loro arcivescovo, e gli fecero credere che egli sarebbe entrato in Torino come in una cittadella del Papato. La popolazione torinese, così gelosa dello indipendenza partite da Torino, così orgogliosa dei suoi ricordi del 1848 in poi, e dell'opera della dinastia di Savoia che ebbe in essa la culla, così rispettosa della memoria dei piemontesi morti sui campi di battaglia per l'unità e l'indipendenza d'Italia, sorse allora a protestare contro quei pochi che la mistificavano. Finchè la chiamano città del SS. Sacramento, della SS. Sindone, della Consolata, ecc., Torino non protesta perchè i non credenti rispettano il sentimento religioso. Ma quando la fanno supporre capace di protestare contro la rivoluzione che essa ha fatto e lasciato fare in casa sua, Torino sorge, e pronuncia l'*alto là!*

Monsigner Allmonda non sarebbe stato l'eminente prelato che è, e la fama di sagace e d'ingegno sarebbe stata usurpata se egli fin dai primi abboccamenti non avesse compreso quello che a Torino è possibile e quello che non è possibile. Egli può liberamente predicare ai Torinesi che il Papa è la più alta autorità morale del mondo; egli può dimostrare la necessità che lo spirito religioso si conservi e si propaghi pel benessere della famiglia umana. Può fare tutto quello che vuole, ma si persuaderà presto che dei Torinesi in particolare e dei Piemontesi in generale non si fanno degli sviz-zeri pontificî, nè dei nuovi di Charrette.

I liberali torinesi sono grati all'arcivescovo di Torino di quello che ha già compreso. Quello che ha fatto gli assicura il loro rispetto e quella deferenza che essi non rifiutano mai all'alto ingegno ed al carattere, in chiunque si scorgano.

che spiegava la situazione. In causa di questo la signorina Petronilla era quella sera di una insolita gaiezza, aveva certe risatine nervose a proposito di un nonnulla, e gli occhietti forbi lanciavano rapidi guizzi.

Un altro dei nostri personaggi in quella sera notevole aveva subito una metamorfosi, una trasformazione da intontire — era il conte Tancredi Ottone di San Geranio. Non sappiamo sino a qual punto egli sarebbe uscito dal suo stato normale se un folletto gli avesse soffiato nell'orecchio quel che sapeva la signorina Petronilla. Ma bastava di già l'allontanarsi del suo incubo per sciogliergli di più lo scilinguagnolo, farlo meno scipito. E' muoveva quella sera le braccia proprio come una persona vera, e non al solito a mo' di automa da pittore, capace di stare per mezz'ora nella stessa posa, col *gibus* fra le mani, permettendosi solo di muovere la testa quanto gliele permettevano il solino e l'edificio sapiente della cravatta che lo strozzavano per tre quarti, come la moda esigeva.

L'aspettativa delle buone anime fu delusa circa la Nina. Essa fu col cugino, che venne accompagnato dalla madre, se non affabile, neppure sgarbatamente fredda. Pareva distratta talora, e Petronilla, che non la perdeva d'occhio un minuto, colse al volo qualche sguardo di sottecchi da lei volto a Nando, e un leggero tradire allorquando egli dava alle sue parole una intenzione più riposta,

rispondendo alle cento domande che gli venivano mosse sulla sua opera futura, sul paese dove andava a stabilirsi temporaneamente e che conosceva di già abbastanza.

— Evvia! — diceva egli allegramente, — non vo' mica in capo al mondo. Non siam più ai tempi delle venerabili diligenze, ma nel secolo del vapore! E di tanto in tanto la mamma può contare su di una sorpresa, finchè laggiù sia tutto abbastanza inoltrato perchè essa si decida a restituirmela col babbo. E' ci vorrà un pezzetto, non che festa quel giorno per la *mia* ferrovia!

Accentuò con una risata sonora queste due parole, aggiungendo:

— Altro che quella della inaugurazione ufficiale! Farò suonare l'inno reale dalla musica del paese, se ce n'è una — altrimenti mi contenterò di eseguirlo modestamente io stesso col primo piffero che mi troverò sotto mano.....

Poi a queste e consimili scioccherie che riescivano a far sorridere la signora Giovanna e far provare alla Nina quei certi fremiti imperscrittibili per tutti fuorchè per l'occhio di lince dell'amica Petronilla, il giovane intercalava pitture entusiastiche dei luoghi, del mare solcato dalle centinaia di paranze dalle vele bianche, rapide come alcioni, dal cielo d'azzurro cupo che un buon torinese, non mai uscito dalla culla, non può immaginare, dei paesetti pittoresca-

mente primitivi, come i loro abitanti; di tutto un po' de' suoi ricordi, persino delle rovine di una rocca posta dalla Serenissima Repubblica per difendere la costiera dalle scorrerie dei pirati barbareschi che venivano a portar via le belle ragazze per fornirne gli *harem* musulmani.....

Nando metteva nel suo dire un'anima, uno slancio che attraevano il suo uditorio e lo meravigliavano.

Non lo avevano mai sentito parlare così!

— Ma bravo, ingegnere! Lei mi diventa poeta ad un tratto? — Questa interruzione era del cugino. Increspando le labbra ad un *rictus* del quale subivano l'influsso i quattro peli d'un biondo-carota che il suo parrucchiere per adularlo chiamava baffi, e gli davano l'aspetto, allorchè credeva di sorridere, di un gatto in collera, continuò con accento ironico:

— Sicuro! E mi aspetto uno di questi giorni di leggere qualche ballata ispirata dalle avventure di una bella rapita al tetto natio per essere venduta a un Solimano o a un Omar o a un Saladino qualunque. Così lei, ingegnere, emulerà, mi pare, Leonardo da Vinci, che era poeta e ingegnere a un tempo!

La voce chiarcia del cugino che biascicava lentamente le parole per vezzo, quasi le sapesse troppo preziose per darle così alla buona, alla svelta, ferì una seradita impressionabile del timpano di Nando cui non sfuggì l'inflessione con cui era stato pronunciato quel frizzo che il suo autore credeva eminentemente spiritoso.

La fortuna non lo aiutò nella ribellione all'abitudine di star zitto quando Nando parlava. Questi lo squadrò, sorpreso della interruzione, poi in tono di celia,

— È un peccato, signor conte, — disse, — che non potrò forse soddisfare la sua gentile aspettativa. Non mi sento da tanto da emulare il grande Leonardo, neppure nel disegnare caricature. Lei, piuttosto, dovrebbe venirmi a fare una visitina, lei che è poeta, come lo ha dimostrato il bel sonetto per la signorina Cleopatra Trottolini, la prima ballerina del Vittorio Emanuele, per la sua beneficiata. Perchè non quella disposizione non continuerà? Vuole imitare Rossini dunque che dopo i suoi capolavori si è dato a un ozio assoluto che tutto il mondo deplora? Venga, venga a trovarmi, e nella ballata riescirà assai meglio lei che ha tanta simpatia per tutto ciò che è ballo..... e derivati! Soltanto le consiglio di venire laggiù con una calzatura più resistente degli scarpini verniciati. I piedi della ballata potrebbero soffrire il contraccolpo di quel che soffrirebbero i suoi, in quel paese dove non si conosce un selciato così comodo come sotto i portici!

(Continua).

SPIGOLATURE ESTERE

Crisi inglese nel cotonificio. — Le tessiture di cotone nel Lancashire, dice lo *Spectator* del 27 ottobre, ora patiscono crisi rammentanti quella sofferta durante la guerra di secessione nell'America, e quella seguita alla abolizione delle tariffe sull'introduzione delle biade. Fallimenti e liquidazioni s'incalzano. Stabilimenti che costarono trofei alla lira sterlina, non si possono vendere per tre milia. Questa crisi non si estende alla filature, e le aggrava poco sino ad ora. Persino nel circondario di Burnley, dove i fabbricanti vivono con severa economia, tanto che male si distinguono dagli operai, parecchi sono costretti a licenziare parte degli operai, a diminuire la produzione ed abbassare i salari.

La causa principale di tale crisi ascrivesi alla notevole diminuzione del consumo interno prodotta dalle angustie accumulatesi sugli agricoltori per la concorrenza americana e per una serie di mesi infelici. Condizioni aggravate per le tariffe difenditrici, delle quali si chiusero gli Stati continentali europei. Tariffe miranti più ai tessenti che ai filati, e che permettono quindi ai filatori di mantenere nel modo consueto l'industria loro.

Reca meraviglia come tale arenamento di produzione determinato licenziamento di operai ed abbassamento di salari, non abbia ancora provocato scioperi e perturbazioni sociali. Ciò non avvenne perchè l'operosa dimostrò agli Inglesi la solidarietà fra proprietari o fabbricanti ed operai. Onde vi si vennero componendo quelle rappresentanze miste di delegati d'ambe le parti, conciliatori arbitrariamente le relazioni fra loro ed appiananti le difficoltà. Già il 20 ottobre una Conferenza di rappresentanti di tessitori e di fabbricanti soffocò i primi germi di agitazione.

Le tessitrici guadagnano ancora da ventiquattro a ventotto franchi la settimana. Nè potrebbero in altri mestieri raggiungere tale compenso. Laonde sono disposte a subire la necessità della crisi, a tollerare diminuzione di salari. Confidando che, [illegible] suole, l'armonia fra la produzione ed il [illegible] venga ristabilita.

Gli Inglesi non hanno rivali nella bontà e nel buon mercato delle cotonerie. Essi sapranno vincere anche le barriere doganali europee, e sono instancabili nell'azione di scoprire e civilizzare i barbari per vestirli di cotone. La popolazione del mondo aumenta e quindi necessariamente deve aumentare anche la ricerca dei tessuti.

Le costruzioni navali francesi. — Dal rapporto del deputato francese De la Porte sul bilancio della marina togliamo la lista dei bastimenti in costruzione che dovranno essere terminati nel corso del 1884:

Nel porto militare di Cherbourg: la cannoniera *Condé*; la corazzata di stazione *Vauban*.

Nel porto militare di Brest la *Terrible*, corazzata di squadra guardacoste; l'*Iphigénie*, incrociatore a batterie, destinato a servire di nave d'applicazione per gli aspiranti, e di scuola dei gabbieri.

Nel porto di Lorient: l'*Alcyon*, avviso di flottiglia.

Nel porto di Rochefort: la corazzata guarda-coste *Romani*; gli avvisi *Ibis* e *Vigilant*.

Nel porto di Tolone: le corazzate di squadra *Caïman* e *Fondroyant*; l'incrociatore a batterie l'*Arethuse*.

L'industria privata intirà nello stesso lasso di tempo, e per conto dello Stato, le seguenti navi:

La ditta Normand e Comp.: il *Brandon*, avviso a ruote; il *Lion* e lo *Scorpion*, cannoniere di stazione; il *Railleur*, cutter per il pilotaggio, ed una torpediniera.

La Società della Gironda: il *Milan*, esploratore di squadra; le grandi navi trasporto *Gironde*, *Magellan* e *Calédonie*.

La Società Dyle e Bacalan: gli avvisi al clice *Rubis* e *Turquoise*.

Oltre a queste navi in costruzione vennero già varate e si stanno armando le due corazzate di 1ª classe *Amiral Baudin* e *Fondroyant*.

In cantiere souvi poi altre sette corazzate di 1ª classe, cioè: *Bremus*, *Charles Martel*, *Formidable*, *Hoche*, *Magenta*, *Marceau* e *Neptune*.

Il canale dal Mar Baltico al Mare del Nord. — L'idea d'unire il Mar Baltico a quello del Nord atta per essere realizzata. Gli ufficiali dello stato maggiore tedesco ed il capitano di vascello Holshauer hanno studiato il tracciato di detto canale dal punto di vista militare e marittimo, ed ora si sta terminando a Berlino il piano definitivo.

Il canale partirà dal fiume Elba ad un punto intermezzo fra Brunsbüttel e Santa Margherita e sboccherà nella baia di Kiel ad Holtenau al sud del forte di Friedrichsort. La lunghezza percorsa dal canale non sarà che di 97 chilometri, avrà una profondità di 9 metri ed una larghezza di 110. Il passaggio delle più grandi navi resta così assicurato in tutte le ore della marea e nei due sensi.

Creando questo canale, la Germania si assicura, mediante una spesa relativamente piccola, dei vantaggi immensi. Non dovrà più far passare alle sue navi da guerra il difficile stretto del Gran Belt, passaggio che la Danimarca potrebbe chiuderle colle sue batterie da costa e colle torpedini, e finalmente guadagnerà onorni somme sui diritti di passaggio che le pagheranno le navi di commercio che si recano od escono dal Baltico, le quali preferiranno certo la strada del canale a quella lunga d'oggidì che le obbliga a passare per il Kattegat.

Amenità. — Un giornale belga, il *National Belge*, che non ha solo comune la lingua col fogli francesi, parlando del viaggio del principe imperiale a Madrid espone un *chiarissimo* piano della politica del Bismarck, piano che alcuni giornali francesi si sono creduti in dovere di prendere sul serio e di commentare!

Secondo il *National Belge* la Germania per amicarsi la Spagna le fa sperare il possesso dell'Algeria (!); all'Italia la promesse *solennelle* Trieste, Nizza, la Savoia, la Corsica e Tunisi (!!!); all'Austria, che non farà la più piccola difficoltà a cedere Trieste, regalerà *tout bonnement* la Turchia..... [illegible] ai Turchi; la Prussia che, naturalmente, non intende rimanere a bocca asciutta, si annetterà quel *herbis germanique égaré* (così la chiama l'articolista) che tutti conoscono sotto il nome d'Olanda e si annetterà anche il porto belga di Anversa (!!!). Siccome poi le sarà necessario dare un compenso al povero Belgio, privato del suo porto, la Germania, e meglio la Prussia, gli persuaderà di annettersi *ailleurs* dei dipartimenti della Francia del Nord!... E basta!

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 17 novembre

* **Gazzetta Letteraria.** — Il numero 46, del 17 novembre 1883, contiene le seguenti materie:

Il nuovo romanzo di Zola - Edouard Rod.

Cura radicale - P. Vernea.

La pittura francese del decimottavo secolo - Vittorio Pica.

Sonetti: *Vocazione* — *Capriccio* — *Dilemma* - G. Gabardi.

A Lelia - Giuseppe Ciuballi.

Novità accademiche - Carlo Antona.

Bibliografia: *Raccolta di romanzi originali italiani* - P. V. — *Storia della letteratura latina* di Onorato Occioni.

* **R. Accademia di medicina.** — *Seduta del 16 novembre* 1883.

Il presidente Raymond partecipa all'Accademia la morte del socio corrispondente conte Giovanni Battista Ercolani, professore nell'Università di Bologna. Viene dato incarico ai soci prof. Vella e Brugnoli di rappresentare l'Accademia ai funerali dell'illustre scienziato che avranno luogo lunedì a Bologna.

Il presidente dà il benvenuto al capitano-medico Giovanni Astigiano che prende posto fra i soci ordinari dell'Accademia.

Il socio Astigiano riferisce alcune considerazioni intorno al massimo di velocità a cui di resistenza che l'uomo può spiegare nelle marcie a piedi, appoggiandosi agli esperimenti fatti da due ufficiali della Scuola militare di Modena, i signori tenenti Olivero e Richard, nell'autunno 1881.

Il socio Mosso espone sommariamente le ricerche ancora inedite fatte nel suo laboratorio intorno alla fatica. Questo riguardano l'aumento di temperatura, la diminuzione di peso, le variazioni del polso e della pressione sanguigna nelle marcie forzate, e l'influenza del quinacrato per diminuire l'affanno del respiro durante la corsa.

Duolere che non abbia potuto valersi per le sue indagini della cooperazione di quei valenti ufficiali che si sottoposero a marcie di resistenza e si augura che in avvenire, nell'interesse dell'esercito e della scienza, possa trarsi miglior profitto di questi lodevoli esperimenti intorno ai quali egli sta con lavorando attivamente.

Il prof. Bizzozero fa noto che nelle forfore delle regioni capellute sono nato un fungo rappresentato soltanto da sporule, contenenti di solito un granulo brillante, in parte ovali, in parte rotondo, disperso o accumulato in ammassi. I funghi descritti recentemente da alcuni sono causa di varie malattie cutanee, p. es. della pitiriasi semplice e della area Celsi, probabilmente non erano che questi funghi della pelle normale.

Il dott. Marcacci comunica all'Accademia i risultati di un suo lavoro sulla muscolatura della mammella col quale dimostra che il capezzolo e l'areola posseggono un solo muscolo cui dà il nome di muscolo *capezzolo-areolare*. Le sue indagini su questo muscolo facilitano di molto la conoscenza del meccanismo con cui funziona tale muscolo.

Presenta finalmente una doccia di sua costruzione per contenere animali.

Il segretario generale
A. Mosso.

* **Concorso per un monumento a Garibaldi in Torino.** — In correlazione al programma di concorso per un monumento a Giuseppe Garibaldi in Torino, stato pubblicato a cura del Municipio il 2 giugno 1883, si rende noto che il tempo utile per la presentazione dei bozzetti di progetto nella proporzione di 1 a 5, scade con tutto il 2 dicembre prossimo; si avverte inoltre che i bozzetti stessi dovranno essere assegnati *franchi di spesa* in Torino alla sede della Società promotrice Belle Arti, via della Zecca, n. 25, dandone previamente partecipazione al Municipio (Ufficio 10°, lavori pubblici).

* **Teatro Carignano.** — Anche ieri sera la *Fedora* ha chiamato al teatro Carignano quanta gente assolutamente se ne poteva contenere. È ormai inutile aggiungere che l'interpretazione, accuratissima per parte di tutti gli artisti fu ottima per parte dell'Andò ed eccellente, straordinaria per parte della signora Duse Checchi, la quale meravigliosamente conosce il segreto, che sembra il più facile agli occhi di molti e che è realmente il più difficile alla ribalta quello della costante verità, dell'abbandono più reale del *personaggio*, per assumere efficacemente la *persona* del carattere che si rappresenta.

Con questa *Fedora* eccezionale il comm. Cesare Rossi ha assicurato una serie di brillanti e proficue rappresentazioni.

Anzi c'è chi vocifera che il Rossi abbia promesso un bel premio a chi troverà il modo di allargare la capacità del teatro almeno in sere determinate.

Questo non si sa ancora in modo preciso; ma quello che si sa positivamente intanto è che il comm. Rossi per ora scioglierà il problema di aver più persone in teatro in un giorno di quante il locale ne possa contenere... con rappresentazioni doppie, ossia con sei recite straordinarie domenicali, e più esattamente festive, diurne naturalmente. Queste rappresentazioni saranno *di famiglia*, come si suol dire, destinate cioè del pari alle speranze della patria ed ai loro genitori, e regolate col buon naso tradizionale del direttore crediamo gli arriveranno per più d'un verso.

— Stasera prima rappresentazione della *Zanga del gatto*, commedia in un atto in prosa di Ginceau, nuova per Torino.

Auguri!

* **Teatro d'Angennes.** — Gli artisti che [illegible] Re Giorgio Giunta Toselli daranno domani sera una recita straordinaria rappresentando il dramma-romanzo di Vittor Hugo: *I Miserabili*.

* **Teatro Vittorio Emanuele.** — Stasera si ripresenta alla *Tenebria* dopo due rappresentazioni di *Parisiani*.

Martedì, 20, andrà in iscena il *Rebecca*.

La signora Bella, ristabilita in salute, vi è ripresentata nel ballo *La Sirena*, ottenendo numerosi applausi.

* **Teatro Alfieri.** — La Compagnia Scalvini darà stasera un'*unica* rappresentazione della *Figlia di Madama Angot* colla Famoglio e la Gori.

Sarà poi unica?

* **Teatro Balbo.** — *Armi ed amori* o *Le Educande* o *I Moschettieri* (chè tanti titoli ha la graziosa operetta di Varney) [illegible] andati o andate in iscena ieri sera dinnanzi al solito pubblico affollato e affumicato del teatro Balbo. E il successo fu buono, se non entusiastico, per merito degli attori e dell'orchestra e al manifesto in ripetuto ovazioni.

Il pubblico volle il *bis* del bellissimo coro in tempo di valzer del primo atto, nonchè del finale del secondo atto: l'orgia in convento. Furono assai applauditi la Paoli, le Guglielli, il Tosi, il Sadini, il De Calera...

Stasera l'operetta si ripeterà con ugual, forse con maggior fortuna.

* **Un'altra lettera dell'attore Checchi.** — Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore,

Nel n. 316 della *Piccola Posta* è stato pubblicato un *Carriere di Roma* del [illegible] *Salvezio*, nella coda del quale (dal Corriere, s'intende) c'è un periodetto che mi riguarda.

Dunque *Salvezio* vuol dare ad intendere che io sia stato fatto cavaliere di San Gregorio Magno da Pio IX! *Salvezio* vuol rendere vittima i vostri lettori d'una burla innocente, che è rimasta finora fra amici; — ora fra amici e pubblico è permesso far differenza? — È giusto?

Io vi prego, egregio signor Direttore, a dire ai vostri lettori della *Piemontese* che io sono tanto cavaliere di San Gregorio Magno quanto patrobbe esserlo *Salvezio* in persona.

E mille ringraziamenti credetemi

Vostro devmo
Teobaldo Checchi.

* **Conferenze. letture.** — Annunziamo:

* *Conferenza pubblica.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, 1° piano.

Il signor B. Stracchetto darà la seconda conferenza

Domani, 18 novembre, alle ore 8 pom.: *La religione dell'Europa*.

Nella stessa sera, alle ore 8: *Circolo XIV Giugno* in Via Cavour, 7.

Giovedì, 22 novembre, alle ore 8 pom.: *Esame politico*.

Ingresso libero.

* **Il tiranno di San Giusto.** — Un telegramma da Roma ci annunzia che la commedia di Pillotti: *Il tiranno di San Giusto*, ottiene a quel teatro Valle un ottimo successo.

* **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti di musica:

Corpo di musica municipale, dalle ore 2 alle 3 pomeridiane, nella località di piazza Vittorio Emanuele, angolo prospiciente a sud-est.

Programma:

Marcia.
Sinfonia nell'opera *Il campiello di bronzo*, Auber.
Valtz *Mondo*, Waldteufel.
Fantasia per clarino *Lucrezia Borgia*, Romero.
Mazurka.
Polonese-concerto per trombe e cornetto.
Polka.

Corpo di musica del presidio, dalle ore 1 alle 3 pomeridiane, nella località di piazza Castello, angolo Galleria Subalpina.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Jachino F. — Geometria proiettiva, L. 7 50.
Id. — Geometria descrittiva, L. 8 50.
Pisani. — Il nuovo Codice di commercio, seconda edizione, L. 1 ·
Da Gubernatis. — Storia universale della letteratura. Vol. IX: Storia del romanzo, L. 9.
Id. — Id. Vol. X (in 2 parti): Florilegio romantico, L. 8.
Ferraris C. F. — Annuario delle scienze giuridiche sociali e politiche, anno 4°, 1883 lire 12.
Antonio Cerlo. — Fisica volgare, L. 6.
Shirley Hibberd. — I fiori dei giardini, descrizione, storia, coltura (traduzione italiana del prof. Lessona), III dispensa, L. 1.
Bianchi. — I cattolici al primo concorso pel monumento in Roma a Vittorio Emanuele II lire 2.
Luzi P. — Non lebbre Yves, L. 3 50.
Silvestre A. — Les bâtisses de mon oncle, lire 3 50.
Frollo Octave. — Un roman parisien - Précoce à seize, L. 2.

Chiunque desiderasse alcune di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale — Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 17 novembre

Consiglio Comunale di Torino.

SESSIONE STRAORDINARIA

Seduta del 16 novembre.

È aperta alle ore 3,20 pom.

Presiede il sindaco, conte Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Spantigati, Corsi, Cerboni, Arnaudon, Comino, Cassano, Sineo, Valfrè, Lanza, Durio, Bassi, Beaintemps, Barbeo, Pacori, Arcozzi-Masino, Ceppi, Fernati, Peyron, Di Villanova, Guiberti, Silvetti, Martini, Voli, La Marmora, Sobrero, Chiaves, Pavia, Bollati, Rignon, Piana, Sperino, Ajello, Giacolio, Lessona, Bruno, Pacchiotti, Formaris, Compans, Tapparelli d'Azeglio, Prescot, Demonte, Tassi, Gamba, Massa.

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente, che viene approvato.

***

L'aspettazione per la risposta del sindaco circa l'intervento o no della Giunta al ricevimento del cardinale Alimonda è grandissima.

La tribuna, quella pubblica e quella riservata alla stampa ed agli invitati, sono stipate di pubblico.

La revisione dei biglietti d'invito per la tribuna riservata è rigorosissima.

***

L'ordine del giorno reca:

Doni ed omaggi. — Il segretario dà lettura di un elenco di vari oggetti d'arte regalati da privati al Municipio di Torino od al Museo civico.

Il Consiglio prende atto di questi doni ed omaggi.

Pel cardinale Alimonda.

Commemorazione del Sindaco — L'attenzione del pubblico si fa vivissima.

SINDACO comunica al Consiglio la lettera di ringraziamento [illegible] del cardinale Alimonda, arcivescovo di Torino.

[illegible] è compilata nei seguenti termini:

[illegible] Card. Alimonda, arciv. di Torino.

« S. Ema e degli onorevoli consiglieri [illegible] della Giunta municipale, [illegible] di volermi [illegible] nel mio arrivo alla stazione [illegible] nella mia povera persona al loro cospetto. Ma dalle parole che mi giungono [illegible] argomento che un ricevimento solenne [illegible] avrebbe preparato senza perdere di vista [illegible] disordini e disagi, [illegible] disposizioni del conte, ringrazio [illegible] S. V. Ill.ma e gli onorevoli membri della Giunta di non [illegible] rinunciare ad un tanto per me, e per [illegible] augurio al mio ingresso in Torino.

« Facciamo partecipare questa mia determinazione agli onorevoli membri [illegible] esprimendo loro i sensi della mia [illegible] Poi voglia aggradire un particolare attestato di ossequio e riconoscenza. Mentre mi [illegible] di raffermarmi della S. V. Ill.ma

« Genova, 15 novembre.

« Devotissimo servitore
« Card. *Alim.* [illegible], arciv. di Torino. »

SINDACO si sente in dovere di aggiungere poche parole.

Da parecchi giorni la stampa si occupa del ricevimento di domenica, e intanto [illegible] venne in Consiglio al nichè a far ciò o quel commento; la Giunta ed il sindaco interpretarono questo silenzio come un voto di dubbio e d'astensione.

Ringrazia pertanto vivamente di tale voto il Consiglio e nota il perfetto accordo esistente fra Consiglio e Giunta.

Spiega la linea di condotta della Giunta.

Dice che molte inesattezze furono stampate a più delle in questi ultimi giorni.

È necessario ristabilire le cose nel vero.

Egli aveva data lettura in Consiglio della lettera con la quale il cardinale Alimonda annunziava il suo arrivo a Torino.

La Giunta, in omaggio agli usi e per riverenza all'egregio prelato, deliberava, in seduta del 7 corrente, di andare incontro al nuovo arcivescovo e intanto gli rispondeva con lettera che [illegible] *piuttosto insolente*.

Un foglio, che vuol essere rappresentante di un numeroso partito, volle presentare l'arcivescovo come nemico della patria [illegible] e come fautore del Papa-re.

Ora, la Giunta sente troppo altamente di se stessa e si limita a stimar troppo patriottici per concorrere ad atto di ostilità e reverenza in una dimostrazione politica, e perciò — desistendo dalla presa deliberazione — ha deciso di astenersi dallo intervenire al ricevimento del cardinale Alimonda.

Approvazioni generali.

***

COMINO eleva qualche parola di protesta contro le provisioni della stampa.

SINDACO avverte che si tratta ora di semplici comunicazioni e non può il consigliere Comino aver la parola senza l'assenso del Consiglio.

La folla sgombra le tribune.

***

Si passa quindi al numero terzo dell'ordine del giorno:

Differenza sopravvenuta — Proposta.

Il segretario dà lettura della relazione sindacale sopra questo argomento.

Radolfo da sera [illegible] 19 proprietari di case in Torino avendo le interriate dei piani terreni collocate in modo da contravvenire alle disposizioni dell'art. 80 del già civilizzato regolamento d'igiene, si sottoporrebbero ad una penalità pecuniaria di L. 100 per ogni metro quadrato di superficie determinata dalla proiezione ortizzontale delle sporgenze delle inferriate.

La Giunta propone al Consiglio di votare la seguente deliberazione:

« Il Consiglio,

« Vista la proposta da 19 proprietari rivolta al Municipio in data 26 agosto;

« Considerando che alcune delle inferriate irregolarmente costrutte hanno pregio artistico, e che, per altra parte, occorre meglio l'esecuzione del regolamento, non ostante a rimuoversi per l'avvenire le lamentate trasgressioni;

« A deroga della sua deliberazione 30 aprile corrente anno, consente alla conservazione delle 19 inferriate sporgenti, mediante le relative indennità fissate da apposita tabella, e passa all'ordine del giorno. »

***

Tramvia nell'interno della città — Abolizione della sopraltassa fissa — Compensi.

Il segretario dà lettura degli atti articoli della nuova convenzione colla Società belga delle tramvie formulata dalla Giunta. (Vedi giornale di ieri).

FRESCOT in massima è d'accordo colla Giunta. Però fa alcune osservazioni e raccomandazioni.

Chiede come si voglia fare l'allacciamento della tramvia belga colla stazione di Porta Nuova per via Petrarca, e come si voglia unire la tramvia cogli stabilimenti industriali pel servizio di merci nottorni.

Per la linea del corso Vittorio Emanuele all'angolo del corso Re Umberto vuole una curva più grande temendo che vi sia là quel sito qualche pericolo per i cittadini. Raccomanda poi che si dia maggior incremento al servizio notturno delle tramvie del centro alla periferia della città.

SINDACO spiega che per via Petrarca la tramvia può venire dentro la stazione di Porta Nuova, premettendo lo sbarco e trasporto a prezzo minore ai diversi stabilimenti industriali.

Quanto agli altri allacciamenti cogli stabilimenti industriali sarà provveduto dall'Ufficio di polizia locativo, ecc.

Per riguardo alla curva che fa il tramvia del corso Vittorio Emanuele II all'angolo corso Re Umberto, espone che giammai si ebbero a lamentare inconvenienti.

Quanto al servizio notturno non si può ottenere molto, poichè è gravoso ed i cittadini stessi non danno bastante compenso.

FRESCOT spiega che dacchè si tratta di prolungare la linea del corso Vittorio Emanuele II, conviene allargare il giro sul corso Re Umberto prima che succedano disgrazie.

GIANOLIO teme che in queste concessioni si conceda di più di quanto si può concedere.

Si concede in genere facilità di allacciare linee tramviarie con stabilimenti industriali, ma vi può esser caso che per certi stabilimenti ciò riesca di disturbo alla viabilità. Vede con piacere lo sviluppo delle linee tramviarie, ma tiene che tutto quello che si concede non sia poi sproporzionato al dovere.

Vorrebbe poi che il servizio notturno fosse più sviluppato, per la quale [illegible] spesa di certo più [illegible] dovuta.

SINDACO spiega che non si tratta di una concessione in genere, ma che si dovrà avere delle concessioni per quegli allacciamenti di cui la linea che [illegible] richiesta.

[illegible] servizio notturno: in inverno le vetture son lunghe e si vorrebbe avere [illegible] in tragitto e vapore in città. Chiede poi ove si penseranno i tronchi delle ore in cui le vetture si ferrerà in sosta chiusa. Vuole che l'abolizione della sopratassa fissa abbia a principiare subito.

SINDACO risponde che le concessioni sono fatte in via di massima e perciò non sono ancora fissate le ore di servizio, nè le vie da percorrersi nel servizio notturno.

GIOVANNI trova che questi argomenti [illegible] il Municipio per troppo lungo tempo.

È [illegible] però che con queste convenzioni si [illegible] troppo lavorevoli condizioni ad una Società straniera. Crede che si potrà ottenere l'abolizione della linea [illegible] locchè che la Società Belga rimarrebbe in vigore la divisione in 1ª e 2ª classe. Gli inconvenienti che ne son [illegible] rivali avrebbero fatto coll'indurre la Società a pagare senza compenso alcuno l'esonero centesimi locativi.

CERUTI vuole che venga fissato un termine per la collocazione di tutte quante linee d'allacciamento.

SINDACO risponde che non si può fissare alcun termine, dovendosi questi allacciamenti fare man mano che se ne chiederà la concessione.

ARNAUDON appoggia l'idea di Compans. Nota che si addimanda le firmate per cui si [illegible] inconvenienti.

FRESCOT crede che già gli accordi servono di termine; [illegible] termine fisso altre.

Si possa [illegible] alla discussione dei singoli articoli.

ALFIERI 1° PIANA trova che si lasciano indeterminate le ore in cui il servizio notturno deve aver luogo.

SPANTIGATI sorridendo che le convenzioni avranno un carattere più regolamentare: perciò perchè un allacciamento all'art. 1° secondo il quale la Società tramviaria [illegible] debba stare sotto l'osservanza delle prescrizioni regolamentari che saranno determinate dall'Amministrazione municipale.

CHIAVES teme pel che si corra pericolo, regolamentando le convenzioni, di non poter poi ottenere qualche cosa che non sia compresa nelle condizioni.

L'articolo 1° coll'emendamento Spantigati è quindi approvato.

È approvato anche l'articolo 2°.

Quanto all'articolo 3° la Giunta chiede la facoltà di estendere la concessione delle linee tramviarie per i parchi del Valentino nel recinto dell'Esposizione.

PIANA. — Allora si esige maggior compenso e si richiede il ricollocamento in pristino del terreno.

L'art. 3° è approvato, e così l'art. 4°.

ARNAUDON propone la soppressione degli art. 5 e 6, riguardanti la concessione delle linee per 50 anni, e l'abolizione della sopratassa fissa, perchè crede che si possa ottenere egualmente in altro modo.

CORSI è di parere che non convenga ora recedere dall'ottenuta [illegible] della tassa fissa dal momento che tutto al loro per sopprimerla.

TENI appoggia le deliberazioni della Giunta trovando che alle lunga concessione vi è necessità contribuzione corrispondente.

SINDACO spiega che non è questione di fare una concessione per quarant'anni, ma di allungare di undici anni una convenzione che dovrà durare fino al 1902.

ARNAUDON ritorna alla sua proposta.

L'art. 5 è approvato, e così l'art. 6.

VOLI espone che il servizio notturno tramviario potrebbe [illegible] servizio nel dazio, perchè vorrebbe che le Società fossero obbligate a rimborsare al Municipio la maggiore spesa. Propone perciò un emendamento al riguardo.

L'art. 7 è approvato coll'emendamento Voli.

All'art. 8 SPANTIGATI chiede se fra i miglioramenti da introdursi nelle linee tramviarie [illegible] per compresa la ricerca del binario, e raccomanda il cambiamento delle [illegible] attuali pericolose per le vetture private.

GIANOLIO vorrebbe che negli accordi i carrozzoni andassero a sistema come le vetture private.

SINDACO risponde che ora ciò non si può fare per la grave spesa che [illegible].

L'art. 8 è approvato.

Si approvano quindi complessivamente gli articoli delle convenzioni.

***

Nomina di una Commissione per l'unificazione dei regolamenti municipali.

SAMBUY spiega l'utilità di questo provvedimento in riguardo alla grande quantità di disposizioni ora in vigore.

La Giunta propone che si nomini una Commissione di cinque consiglieri.

Si procede alla votazione per la nomina.

Risultano eletti i consiglieri Ferrati, Massa, Bianchi, Piana e Gioberti.

Ieri ciò la seduta è sciolta alle ore 5,40 pom.

Il Consiglio è riconvocato per lunedì, 19 corrente, alle ore 3 pom. [illegible]

* **Estrazione dei numeri della tombola telegrafica.** — La pubblicazione dei numeri della tombola telegrafica [illegible] soccorso nazionale ai danneggiati d'Ischia, estratti in Roma, sarà fatta dal balcone del Palazzo municipale alle ore 2 pom. di domenica 18 corrente novembre.

* **Pei danneggiati d'Ischia e di Bormida.** — Il Comitato esecutivo della festa popolare data il 26 agosto p. p. ha fatto ieri un secondo versamento di L. 50 50 alla Tesoreria municipale. Questo, come il primo versamento, ripartito per 2/3, L. 57, a favore dei danneggiati d'Ischia, e per 1/3, L. 23 75, a favore dei danneggiati dall'incendio di Bergamo.

Tale somma venne ricavata dalla vendita di alcuni premi della lotteria non ritirati e alcune fotografie d'Ischia.

Dopo questa operazione il Comitato avendo esaurita la sua missione si è sciolto.

a. Bizio, presidente.

* **Esami d'ammissione nelle Gabelle.** — Nel giorno 28 e nei successivi del p. v. mese di gennaio 1884, presso l'Intendenza di finanza di Torino e quelle di Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Venezia, saranno dati gli esami per l'ammissione agli impieghi di seconda categoria nell'Amministrazione esterna delle Gabelle.

Gli aspiranti che intendono di essere ammessi ai suddetti esami dovranno presentare domanda o direttamente alla Direzione generale delle Gabelle o all'Intendenza di finanza della provincia nella quale sono domiciliati, non più tardi del giorno 30 novembre.

* **Società ginnastica.** — Col giorno 15 corrente mese venne aperta presso la Società ginnastica la Scuola di scherma e ginnastica, alla quale sono ammessi tanto i soci ed abbonati quanto gli estranei.

Gli studenti dell'Università potranno frequentare le lezioni di scherma e ginnastica, la Scuola di nuoto e gli esercizi del Tiro a segno mediante l'abbonato pagamento di L. 20 annue.

Le associazioni degli studenti e di altre Società godranno della riduzione a L. 15 per individui quando il presentino un numero non minore di 25.

* **Abbellimenti.** — Torino si abbellisce tutti i giorni per rendere più gradita il soggiorno dei forestieri che vorranno a visitarla nella prossima Esposizione.

Abbiamo già accennato all'apertura ed al rinnovamento di vari negozi; ora dobbiamo aggiungere che da due giorni si è scoperta la nuova facciata del negozio dei fratelli Florio (via Garibaldi), la quale è veramente splendida.

Anche il gioielliere Uccelli ed i fratelli Levi, negozianti sarti in via Santa Teresa presso la Galleria Geisser, hanno rimesso a nuovo i loro negozi, e specialmente quello dell'Uccelli attira lo sguardo dei passanti.

Un elegante negozio ha aperto pure la ditta Sebastai e Barthelin sull'angolo delle vie Roma e Finanze.

In esso si ammirano dei bellissimi oggetti di biancheria.

Nella via Barbaroux, quasi presso l'angolo della via S. Francesco d'Assisi, è stato trasformato il lurido cortile che si trova di fronte al N. 17, in una bellissima sala con un grande lucernario.

Sarà questo uno dei principali ritrovi degli avventori dell'*Albergo della Stella d'oro*.

Il Caffè Cavour, sul corso Vittorio Emanuele o via S. Francesco da Paola, ha subito una vera metamorfosi.

Dapprima, diciamolo francamente, era brettino assai assai; quella tettoia bassa gli inspirava un non so che di veramente triste e malinconico.

Ora invece la tettoia è stata abbattuta, le vecchie ed anche un po' luride impannate vennero sostituite con altre eleganti e grandiose; nell'interno poi fu rinnovato il pulchetto, cambiata e trasformata ogni cosa.

Insomma, nonostante non siano ancora del tutto compiti i lavori di restauro, traspare già quella nitidezza e pulitezza che acquisterà a cento doppi quando il tutto sia ultimato.

* **Viaggi Chiari.** — La solerte Agenzia Chiari ha organizzato per il 3 di dicembre una splendida *gita* che, partendo da Torino, conteggerà il Mediterraneo e ritornerà dall'Adriatico toccando Firenze, Roma, Napoli, Casamicciola, ecc. — Programmi e sottoscrizioni presso Giuseppe Bono, succ. C. C. Ballesio, via Cavour, 7 Torino.

* **Cattivo tempo.** — Telegrafano da Nuova York:

« Una tempesta pericolosa passando al nord, al 42° di latitudine, giungerà sulle coste d'Inghilterra e Norvegia e su quelle nord della Francia dal 16 al 20 corrente.

« Venti freschi dal sud-ovest al nord-ovest, e probabilmente neve al nord.

« Cattivissimo tempo nell'Atlantico. »

* **Orribile disgrazia.** — Certo Battinello Giovanni, d'anni 48, ieri, verso le 7 pom., volendo discendere dalla tramvia a vapore mentre era ancora in moto, scivolò e cadde sotto le ruote delle vetture, riportando la frattura di tutte e due le gambe.

Tre ore dopo l'infelice cessava di vivere.

* **Blocco nel sonno?** — Un individuo, a nome S. Francesco, cadde [illegible] ieri sera, sotto i portici di Po, a due agenti di P. S. una rivoltella a sei colpi carica di [illegible].

— Che [illegible] contro [illegible] non si sa.

Gli agenti, dubitando che si [illegible] fosse dato di volta il cervello, lo condussero a casa sua, pregando un vicino di tenerlo d'occhio.

* **Arrestati:** 2 per mendicità di ratura, 1 per contravvenzione alla sorveglianza, 1 per contravvenzione all'ammonizione, 1 per furto e 6 per ozio e sospetti di genere.

LUIGI ROUX, Direttore.
Fenaroli Enrico, gerente.

CITTÀ DI SPEZIA

SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

nei giorni **19, 20, 21** e **22** libre [illegible] a Num. 5999 Obbligazioni Ipotecarie fruttanti L. **25** nette l'anno pagabili semestralmente addì 31 giugno e 31 dicembre e rimborsabili in lire **500**

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta

sono pagabili a *Spezia, Napoli, Roma, Firenze, Genova, Torino, Milano, Venezia, Verona, Bologna e Palermo.*

Unico Prestito del Comune

Le Obbligazioni da lire 500 della città di **Spezia** con godimento dal 31 dicembre 1883 vengono emesse a lire **465** pagabili come segue:

alla sottoscrizione		L.	50 —
al riparto		»	100 —
al 1° dicembre	1883	»	100 —
al 15	» »	»	100 —
al 30	» »	»	115 —
		Totale L.	465 —

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di lire **1 50**, pagherà sole Lire **463 50** ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Le Obbligazioni **Spezia** presentano i seguenti eccezionali vantaggi:

1. Garanzia ipotecaria.
2. Garanzia su tutte le entrate provvenienti da imposte.
3. Vantaggio di esenzione di tasse.
4. Rimborso a prezzo maggiore della emissione.

Le Obbligazioni **Spezia** sono un titolo di primo ordine stante la importanza della Città che conta 28,000 abitanti —, è il maggior centro navale d'Italia — ha un importante sviluppo commerciale, destinato ad ancora maggior espansione colla apertura della linea Spezia-Parma-Brescia che mette in diretta comunicazione Spezia con [illegible] dei grandi valichi alpini.

Le Obbligazioni Spezia al tasso di emissione [illegible] offrono il 5 1/2 per 100, ed attesa la [illegible] eccezionale sono il miglior titolo che si possa offrire ai capitalisti.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni **19, 20, 21** e **22** novembre 1883

In *Spezia* presso la Cassa Municipale.
Id. presso l'Agenzia della Banca di Genova.
In *Genova* presso la Banca di Genova.
In *Torino* presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina e sue succursali; presso D. Geisser e C., e presso A. Grasso e figlio.
In *Roma* presso la Banca Brabante.
In *Sampierdarena* presso la Unione Banche Piemontese e Subalpina.
In *Roma* presso la Banca Italiana.
In *Napoli* presso la Banca Napoletana.
In *Milano* presso Francesco Compagnoni, via S. Giuseppe, 5.
In *Livorno* presso la Banca della Svizzera Italiana e sue succursali. 3132

CORSO di *disegno elementare e progressivo di paesaggio a figura* per uno delle scuole militari, pubblicato per ordine del Ministero della guerra. Disegni di E. Gamba, dal Cleri e di altri valentuomini.

| | |

Avviso

Camere e appartamenti elegantemente mobiliati con pensione o senza, cucina francese ed italiana di primo ordine.

Via Principe Amedeo, n. 30, proprietario Peiletti. c 2828

D'affittare al presente Due grandissimi locali ad uso magazzino o fabbrica, con tettoie rimesse e stalla, alloggio e cantine, fuori Barriera di Milano. — Dirigersi al palazzo Falchero. c 3107

In via S. Giulia, 46 e Bava, 28 d'affittare grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e illuminazione col gas in tutti gli alloggi.

Fitto annuo da L. 30 a L. 850.

Ivi Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenienti. 2835

D'affittare via Po, 19, piano 2°. Alloggio di otto grandi camere, pel-chettolo e mezzo a nuovo. c 3155

Da rimettere avviatissimo **Negozio in lingerie**, in posizione centrale, non morta a pagamento. — Rivolgersi a **T. RODI**, via Roma, 28, Torino. 3100

Da vendere CASA da pigione di nuova costruzione con piccolo giardino, corso Palestro, N. 4 Rivolgersi ivi. c 3158

Da vendere

Casa in bella posizione centrale, valore 180 mila lire; trattative sul reddito del 3 0/0.

Scrivere richiesta al N. 18 c 2999 **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Da vendere

Grandioso Stabilimento con vasti laboratorii, giardino inglese, frutteto e orto. - Elegante palazzina.

Rivolgersi ai sigg. **Haasenstein e Vogler**, *Torino*. 3080

I soli **PRIVILEGIATI**

Lumi	**BIANCHI**
Marca	**BIANCHI**
Fabbrica	**BIANCHI**
Ditta	**BIANCHI**

Trovansi unicamente dirimpetto al **Caffè Romano, Torino**, e non dirimpetto alla **Caccia Reale**, come erroneamente qualcheduno.

Diffidansi perciò qualunque altro arrivi. 2955

Occasione favorevole Presso Barale Andrea, via Borgo Dora, 6, morse, incudini da fabbro-ferrale, manticl, forgie volanti e macchine a trapanare nuove e usate. c 3050

TARTUFI Le *trifole* d'Alba bianche sono le migliori per fragranza e grossezza. Un cestino di un *Kilo* netto di *trifole* scelte e freschissime sarà spedito per *pacco postale* a chiunque invierà L. 8·50 a DOMENICO POLIDORI in **Avellino**. Volendosi un cesto di kil. 2 1/2 L. 19. c 3091

Lire 30 mila si cercano a mutuo ai soli per contanti con solida garanzia. — Offerte a Banco A. Cucco, *Biella*. 3180

Trafori artistici per divertimento serale. Cassetto da L. 4, 8, 12, 16, 20 completo di disegni, utensili, cestelle speciali per traforare da se stessi artisticamente cornici, mensole, *etagères*, portafiori, ecc., ecc. Catalogo *gratis* a richiesta. Ribassi d'impossibile concorrenza.

Ordinazioni e vaglia all'antica Casa di confidenza P. BARELLI, Galleria Subalpina, Torino. c 3088

Una giovane di civili condizioni, di buoni costumi, che può dare la più ottima referenze, capace pel disbrigo delle faccende di casa e di negozio, cerca collocarsi presso rispettabile persona sola, o vedovo con poca famiglia, sia fuori che in Torino. Scrivere fermo in posta I. L., 93. c 3087

Cercasi Socio o rilevatario per una piccola metallurgica molto avviata. — Dirigersi al sig. A. Bassi, via Rossini, 6, *Torino*. c 3152

Portinaio

si cerca preferibilmente giubilato, ben robusto, che s'intenda di giardino, al quale si corrisponderebbero L. 150 annue. — Indirizzi ai con referenze precise. - Off. al N. 27 e 3129, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Malattie croniche delle vie orinarie: *restringimenti, filtrazioni d'orina, calcoli*, ecc. Guarigione senza cauchellette, metodo curativo di effetto pronto ed innocuo, superiore ad ogni altro: 35 anni di successo costante. Consulti in iscritto L. 5). Dal cav. G. FERRIA, dott. in Medicina, via Orfane, 5, pon 1°, *Torino*. 1357

ERNE Cinto speciale Rota Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 3019

Cercasi un giovane e un bella ragazza ingenui in qualità di mozzo e mozza. — Scrivere al N. 75, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Un uomo di 30 anni circa, munito di buona fede, desidera una partita in Torino, ove gli sia possibile guadagnare nel lavoro di sua professione. Referenze ottime.

Richiesta al N. 20, **Haasenstein e Vogler**, *Torino*.

Società Anonima

per la FERROVIA MANTOVA-MODENA

Sede: Piazza S. Carlo, N. 2, TORINO

A forma della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione, *l'giorno 8 corrente novembre*, negli Uffici della Società, ha avuto luogo pubblicamente, osservate le debite forme, come apparisce dal processo verbale redatto dal R. Notaro cav. Giuseppe GIULIA, l'estrazione a sorte delle seguenti cartelle di Obbligazioni della Società, rimborsabili dal 1° gennaio 1884 in L. 500 caduna, presso le Casse della Società.

Numeri delle Cartelle estratte:

918	1409	3032	3823	4786	5041	6448
7279	7775	8289	9102	9220	9993	10243
10035	10779	12532	13269	14503	15017	15369

Torino, 15 novembre 1883.

3182 *L'Amministrazione.*

Spedali Civili di Genova

Il *giorno* 20 *novembre corrente* si terrà il secondo e definitivo incanto, in Voghera, per la vendita della **Tenuta Pinsagallo**, appartenente allo Spedale di Pammatone, e posta in territorio de' Comuni di Costa-nuova Scrivia e Pontecurone, avvertendo che l'asta sarà aperta al prezzo stabilito, colla offerta migliorata del ventesimo, in L. 111 [illegible]. Per ulteriori indicazioni agli Uffici dell'Opera Pia, al Notaro CHIDAZZI a Voghera, BERSANI a Castelnuovo Scrivia, SANTAMARIA a Torino. 315

Avviso al pubblico

Una Società Anonima testè costituitasi in **Savoulx** presso *Oulx* (Susa), fabbrica *solfati di calce, gesso* per costruzione e per concime. Tutti prodotti di primaria qualità, e si vendono dalla Società a prezzi ridotti e convenienti.

Per ogni schiarimento rivolgersi al signor **Deleros Paolo**, gerente della Società, in **Savoulx**. 3062

DISTILLERIA

dell'Abbaia in di Fécamp (Francia)

Véritable liqueur

BENEDICTINE

liquore tonico, digestivo ed aperiente

il migliore di tutti i Rosolii

VÉRITABLE LIQUEUR BENEDICTINE
Exécutée en France par D. D'Henaeger.

Esigete sempre al tasso d'ogni bottiglia l'etichetta qui sopra colla firma del Direttore generale.

Il vero liquore *Benedictine* si trova a **TORINO** presso le persone che hanno **formale impegno di non vendere** nemmeno una goccia di contrabbando:

G. Achiardi, via Roma — *Bassi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — *Caporro Jules*, angolo via Roma e della Cascia — *Giuseppe Scala*, via Carlo Alberto, 16 — *vicq Carlo*, via Garibaldi — *B. Battaglia e C.* — *Antonio Cagnotti e figli*, angolo piazza Castello e via Garibaldi — *Campra Andrea*, via Garibaldi, 13 — *A. Bonfante*, Caffè Ristorante di Via Meridiana — *Cerri ed Lavezzo*, via Garibaldi, 15-17 — *Tavolo Barrile*, corso Vittorio Emanuele — *Leone de e Presidi*, via Po — *vio. Marchesi*, Caffè Ristorante del Commercio — *Mallone e Burgatti*, Caffè Ristorante del Teatro Alfieri — *G. Bonanno* vece *J. Bass*, sotto i portici di piazza Castello — *F. Stella*, piazza S. Carlo, 7 — *G. B. Sacco*, via Garibaldi, 9 — *Th. Seccomy*, Caffè [illegible] re — *Gius. Bersot*, Caffè Alfieri — *A. Sciascigo* via Nizza, 1

VERCELLI — *Gavoa e Camilla*, liquoristi.

La *Distilleria d'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:

Estratti di menta, e l'acqua di melissa del Benedettini, premiati [illegible] dell'ultima esposizione. 2980

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte. 1955 ITALIA VINCENZO.

STABILIMENTO INDUSTRIALE

Fratelli **DIATTO**

TORINO

La Ditta sottoscritta, allo scopo di evitare ogni sorta di [illegible] interpretazione della pubblicazione che già da tempo si [illegible] sui giornali *(Liquidazione di Carrozze per ingombro di locale, ecc.)*, nonchè per ovviare l'inconveniente di **ritiro** che **per sue mire speciali**, tenta far credere che Essa più non si occupi della costruzione di Vetture particolari,

Pregiasi portare a conoscenza di tutti i suoi clienti che **Essa continuerà anzi con maggior cura di prima a costruire Carrozze d'ogni genere su ordinazione ed a *prezzi di molto ridotti;*** e che l'antica Ditta, se non più fornita di oltre cento carrozze come per lo passato, ne avrà sempre un **discreto numero**, tanto che ogni avventore troverà di che scegliere.

2779 **Fratelli DIATTO.**

Suoli edificatorii *da vendere*, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenientissimi. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla *Banca Tiberina*, via Santa Teresa, N. 11. 3018

Il primo numero uscirà il 25 novembre.

TORINO
E
L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

***Le Case* ROUX E FAVALE *di* Torino *e* F.lli TREVES *di* Milano**

hanno ottenuto la concessione del

Giornale Illustrato dell'Esposizione

Esso uscirà col titolo sopradetto (nel formato e caratteri della *Illustrazione Italiana*), ed avrà la collaborazione dei più celebri scrittori, come **DE AMICIS, GIACOSA, GUERRINI, YORIK, LESSONA**, ecc., e artisti della Penisola, **DALBONO, PAOLOCCI, MATANIA, XIMENES**, ecc.

Associazione a 40 numeri L. **10** - Caduno numero Cent. **25.**

Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000 copie** nella Galleria stessa dell'Esposizione.

Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri.

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Centesimi 50 la linea

Associazioni ed inserzioni si ricevono presso ROUX E FAVALE
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.

Il 25 novembre uscirà il primo numero.

Rimpetto Caccia Reale, Torino, continua la vendita dei Lumi della vera Fabbrica e Marca **Minerbi**; Lumi che la proprietaria del Negozio ha acquistato dalla Ditta *S. Minerbi* onde rimettere in possesso di L. **3000** che le erano dovute dalla stessa Ditta. c 3075

Palazzo Madama di **TORINO**

Costruzione facile in due grandissimi fogli, con relative spiegazioni

L. 1.20,

Presso G. BRUNO, Tipografia via Accademia Albertina. 3143

Messaggerie Sarde

C. A. RATTI e A. BONAFOUS e C.

Casa secolare

offre

di rappresentare gli Espositori nell'occasione della prossima **Esposizione Nazionale.** c 3149

Scala chiocciola

si cerca per vano di metri 1.35 x 1.40. Offerte al N. 27 c 3130, Haasenstein e Vogler, *Torino*.

Spaccio Vino di Sardegna

all'ingrosso ed al minuto.

Bianco — Vernaccia — Nasnaio
Nero — Oglianro — Campidano.

Bottiglieria della **Sardegna**, corso Vittorio Emanuele II, N. 62.

SPANU Francesco, *proprietario*. 1775

Per solo L. 2 elegante pipa della *Villeria*. Id. per cassera con astuccio, elegante borsa pel tabacco ed un bocchino con ambra per signore. — Via Andrea Doria, 9, presso il nuovo negozio da pipe B. Bianco. c 3159

L'liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Avviso per aumento del vigesimo

sul prezzo del progetto di deliberamento della CASCINA di San Gerolamo a **Bonavalle (Racconigi)**.

Si rende noto che la suddetta cascina, composta di fabbricato e terreni coltivati a prato, campo, vigna e bosco, della superficie di ettare 33.47.42, venne deliberata al prezzo di **L. 65.200**, e che il termine utile per fare l'aumento del vigesimo avanti il signor notaio RIBOTTA a **Racconigi**, scade *al successivo dì 25 corrente novembre*. 318

Ai negozianti da vino

Un proprietario di pensione in Lucerna, già viaggiatore, e possedendo [illegible] la clientela, necessitabile un posto fisso di viaggiatore per vini italiani. Buone referenze. — Scrivere alle iniziali **N. c 3154 T.**, all'*Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

FRATELLI LEVERA

20 — Piazza Castello — 20

Grande ribasso di prezzi

LIQUIDAZIONE
per riassortimento Magazzini in occasione della
Esposizione Nazionale

Grande ribasso di prezzi

Stoffe per mobili, tappeti, cortine.

Fabbrica di Carrozze d'ogni genere

(anche di lusso che ordinarie

G. B. GALLIZIO e C.ia - TORINO, Corso Lungo Po, 10 e 12

Specialità in piccole Carrozze per uso di montagna e collina adatte al giro di piccoli ovalli, solidi e leggiere in pari tempo.

Prezzi eccezionali da non temere concorrenza. 3033

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privilegiato *Fiandi e Cahaudel*.

F. COMINOLI, via *Arcivescovado*, 0, *TORINO*. 13

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio. Infallibili contro tutte le malattie segrete d'ambo i sessi, recenti o antiche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza e ritenzione d'orina, L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTIN, L. 5. Spedizione a mezzo *pacco postale* con 50 cent. d'aumento.
Torino — Farmacia TARICCO piazza S. Carlo — Torino. 3011

Torino — Presso G. GALLI, via Po, 14.

Assortimento di Profumerie fine delle primarie fabbriche estere e nazionali — Articoli relativi.

Prezzi moderatissimi.

OGGETTI D'UTILITÀ E FANTASIA PER REGALI

Specialità di bijouteries per lutto. c 3160

Per cura degli Editori **ROUX e FAVALE** di Torino e **DRUCKER e TEDESCHI** di Verona, si è intrapresa ed incominciata la pubblicazione dell'opera importantissima

IL CODICE DI COMMERCIO ITALIANO

COMMENTATO

coi lavori preparatorii, con la dottrina e con la giurisprudenza

Al **Commentario**, che sarà diviso in sette volumi, collaboreranno i seguenti avvocati: Luigi Bolaffio, Augusto Caperle, G. B. Ridolfi, Eugenio Calvi, Prospero Asioli, Emanuele Cuzzeri.

Condizioni di associazione

1. L'Opera comprenderà di circa 32 fascicoli in-8° a due colonne, di pag. 80 ciascuno.
2. Ogni mese si pubblicheranno possibilmente due fascicoli al prezzo di L. 1 50 caduno.
3. Il pagamento dei fascicoli si effettuerà ad ogni quattro anticipatamente, mediante invio di vaglia di L. 6.
4. Compiuta la pubblicazione dell'Opera se ne numererà il prezzo.
5. Verrà dato in dono ai soci il testo del Codice che si pubblicherà in un volume a parte in ultima edizione.

Dirigere le domande direttamente agli Editori **ROUX e FAVALE**
TORINO.

Si sono già pubblicati otto fascicoli.

PIANTA DI TORINO

IN CROMOGRAFIA

CON TABELLA DELLE PRINCIPALI INDICAZIONI UTILI PEL

COMMERCIO ed UFFICI

e con tutti i nuovi fabbricati ed ingrandimenti stabiliti sino al 1883

Scala di 1 a 7500

Prezzo L. 5 (montata su cartoncino).

Dirigere richieste a ROUX e FAVALE, tipografi-editori *piazza Solferino e Galleria Subalpina.*

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

LETTERE INEDITE
DI
MASSIMO D'AZEGLIO
ANNOTATE DA
NICOMEDE BIANCHI

Un vol. in-8° — L. 6.

CHIEDERE *GRATIS* NUMERI DI SAGGIO del Giornale di Mode

LA STAGIONE

Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
(C. Horna).

È il più splendido, il più economico, il più diffuso e l'unico che esca regolarmente illustrato. I *clichés* su *disegni originali* e del suo *Museo speciale*.

Tiratura 220.000 copie
in 11 lingue.

In un anno: **2000** incisioni originali; **400** modelli da tagliare; **200** disegni per ricami, ecc.

La *Grande Edizione* ha inoltre **36** figurini colorati artisticamente all'acquarello

PREZZI D'ABBONAMENTO
FRANCO DEL RECAPITO

	ANNO	SEM.	TRIM.
Grande Edizione	16 —	9 —	5 —
Piccola »	8 —	4 50	2 50

Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al Giornale

LA STAGIONE
Milano — *Corso Vittorio Emanuele*, 37 — **Milano**
per avere **GRATIS** Numeri di Saggio. 2760

2979

Grande Stabilimento
PIANOFORTI ed ARMONIUM

Specialità per pianoforti a coda

Vendita — Nolo — Riparazioni — Accordature

COLLINO e Comp.ia

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 11 - TORINO.

Teatri

Sabato, 17 novembre 1883.

CARIGNANO, o. 8 1/4 (Lett. *A*) — *Le scuole del gallo*, commedia — *Qui pro quo*, commedia — *Entremets nel di nervi*, commedia.

VITTORIO, o. 7 3/4 — *La Traviata*, opera. — *La Sirena*, ballo.

GERBINO, o. 8 1/4. — *I Nerboniceris-La Tour*, commedia — *Un nonno Cuffari*, Lirica.

ALFIERI, o. 8 1/4. — *La figlia di madama Angot*, operetta.

BALBO, o. 8 1/4 — *Armi ed Amori*, operetta.

D'ANGENNES. — Riposo.

S. MARTINIANO, o. 7 3/4. — *Il disastro di Casamicciola* — *Comparsa di miss Zaco*.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli

SKATING RINC del *Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 16 NOVEMBRE 1883.

NASCITE: 15, cioè maschi 10, femmine 5.

MORTI DENUNCIATI. — Ballari Giuseppe, d'anni 61, di Ruvio, negoziante — Ferraris Giovanna nata Scapino, id. 58, di Caluso, cuoca — Maccoui Carlotta nata Verrua, id. 60, di Sospalenga, esercente cantina — Dionisotti Emilia nata Curinoi, id. 03, di Romagnano Sesia, possidente — Gatti Carlo, id. 72, di S. Mauro Torinese, portinaio — Gamba Marianna nata Barbotti, id. 60, di Varallo Sesia — Oliveri Candida nata Borgbesio, id. 39, di Piverone — Rubeo Francesca nata Monleri, id. 46, di S. Dalmazzo (Savoia), cuoca — Tartaglino Luigi, id. 24, di Vigone, calzettiere — Peneglio Agostino, id. 71, di Favria, ex-segretario — Fiorio Vittoria, id. 74, di Torino, casalinga — Fassino Clara nata Franzero, id. 72, di Ferrere, contadina — Brucca Maria Teresa, id. 45, di Cavour — Ronco Bartolomeo, id. 77, di Riva di Chieri, contadino — Cornaglia Carlotta nata Speroue, id. 55, di Carignano, lavandaia — Lamberione Marianna nata Saurazzo, id. 61, di Torino, contadina — Fauda Rosa, id. 41, di Marule — Lisa Ignazio, id. 18, di Volvera, sarto.

Più 5 [illegible] d'anni 7.

Totale complessivo 28, di cui a domicilio 12, negli Ospedali 11, non residenti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 16 novembre 1883.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

ore 9 m. 741,7 — 3 p. 742,2 — 9 p. 741,4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+4,0 — +7,2 — +3,9

Tensione del vapore in millimetri:

5,0 — 5,7 — 5,5

Umidità relativa in centesimi:

79 — 73 — 79

Venti: calma. calma calma

Stato atmosferico: s. fitto s. p. s. coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3,1, massimo +8,0.

Acqua caduta millimetri 0,0.

Minima della notte del 17 +1,9.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 18 novembre 1883.

Nascere del Sole 7,22 — Meridiano 0,4 — Tramonto 4,46.

Nascere della Luna 8,58 sera — Merid. 3,24 matt. — Tram. 10,51 matt.

Entra nella Luna 19ª.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 14 novembre 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*

La depressione, il cui centro trovavasi [illegible] presso Meinel, ha invaso la Germania (Berlino 751 mm.), ed un'altra si estende sull'Italia.

Al Nord ed all'Est d'Europa le altezze barometriche sono superiori a 775 mm. all'Ovest; la pressione continua ad aumentare, raggiungendo 769 mm. a Brest e 767 a Valentia.

Sulla vasta di SW a Funchal.

La temperatura continua ad abbassarsi; una zona di freddo esiste al Sud di Parigi ed al Nord-Est di Vienna.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 14 ore.

	Massima	Minima
Haparanda	0.0	— 3.0
Stornoway	+ 5.0	+ 2.0
Christiansund	+ 3.0	— 1.1
Copenaghen	+ 7.0	+ 4.0
Valenza	+12.2	+ 8.3
Yarmouth	+ 7.8	+ 3.2
Bruxelles	+ 8.3	+ 5.0
Auburge	+ 5.0	+ 3.0
Cassel	+ 5.0	+ 2.5
Ironsavis	+ 5.0	+ 2.0
Grocovia	+ 6.0	— 1.0
Hermanstadt	+10.0	— 2.0
Vienna	+ 6.5	— 2.0
Berna	+ 3.2	— 1.0
Parigi	+ 7.3	— 2.0
Bordeaux	+13.2	+ 0.9
Lione	+ 7.0	+ 0.8
Madrid	+15.5	+ 5.4
Lisbona	+17.0	+ 9.0
Trieste	+10.0	+ 6.0
Torino	+11.2	+ 3.1
Moncalieri	+10.4	— 0.8
Firenze	+13.2	+ 6.1
Roma	+16.6	+11.5
Napoli	+17.0	+12.5
Cagliari	+21.0	+11.0
Palermo	+23.8	+15.8
Costantinopoli	+16.0	+ 9.0
Algeri	+26.0	+12.0
Tunisi	+21.0	+10.8
Biskra	+21.0	+ 4.0

P. F. Denza.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 14 novembre.

1. NOMINE nell'ordine della Corona d'Italia.

2. R. D. (num. MCXIX), 21 7bre, che modifica l'ultima parte del secondo capoverso dell'art. 14 delle disposizioni organiche per le Casse di risparmio di Lombardia.

3. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero del Tesoro e nel personale dell'Amministrazione finanziaria.

4. DIMOSTRAZIONE dei risultati del conto del Tesoro al 31 8bre 1883.

Gazzettino degli Affari

PRETURA DI CUNEO.

INCANTO pel 27 novembre, ore 2 pom., presso il notaio U. B. Capello, in Saluzzo, corso Carlo Alberto, N. 1:

Stabili comprati nel fallimento di Saumia Carlo, consistenti in fabbricati e giardino in Cavallermaggiore.

In due lotti, sui prezzi di L. 8000 e 1200.

ID. pel 30 novembre, ore 2 pom., nell'ufficio del notaio Saverio Negro, in Savigliano, via Sant'Andrea, N. 2:

Affittamento novennale, a partire dall'11 novembre 1884, della cascina Pallavicino, propria dell'Ospedale degli Infermi di Savigliano, in territorio di Marene, sul prezzo di fitto annuo di L. 2135.

ID. pel 27 novembre, ore 9 antimeridiane, nella sala comunale di Villanova Mondovì:

Affittamento di beni comunali per il [illegible] 1884-86, sui prezzi annui di L. 3660 e 2300.

Deposito L. 550.

ID. pel 3 dicembre, ore 10 antimeridiane, nello studio del notaio D. Lubatti in Giaveuna:

Stabili propri del benefizio parrocchiale di Giaveuna, situati nello stesso territorio.

In cinque lotti.

Il prezzo massimo è di L. 15,150 ed il minimo di L. 710.

ID. pel 28 novembre, nell'ufficio dell'Intendenza di Finanza in Cuneo:

[illegible] e naviglio nei territori di Castello, Fossano, Cervere, Cherasco e Bra, sul prezzo complessivo di lire 3980.

ID. pel 28 dicembre, ore una pomeridiana, al Tribunale civile di Cuneo (subasta sorelle Renaud contro Renaud Bartolomeo):

Stabili in Cervasca.

FALLIMENTO *(dichiarato)* della *ditta Tolosano Giovanni*, negoziante in legname in Cuneo.

Adunanza dei creditori il 26 novembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo, per la nomina del membri della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo; ed il 17 dicembre, ore 9 ant., per la chiusura della verifica dei crediti.

EREDITÀ. — Il comm. avv. Giuseppe Sarocco dichiarò alla Pretura d'Alba di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del fu Raffaello notaio Pietro Maria Sarocco.

ID. — Garello Giuseppe, nell'interesse dei suoi figli minori, dichiarò alla Pretura di Moncrco di accettare, non altrimenti che col beneficio di inventario, l'eredità lasciata dalla Prato Anna vedova Ferraro, morta in Grava di Rocca de'Baldi il 7 luglio 1883 *ab intestato*.

Mercati e Commercio

MONCALIERI, 16 9bre. — Sanati L. 9 15 a 10 00 — Vitelli, 1ª q., 8 50 a 9 25 — Id. 2ª q., 7 00 a 8 50 — Maggie, 6 00 a 7 00 — Soriane, 3 00 a 4 20 — Tori, 5 25 a 6 75 — Buoi 1ª, 7 50 a 8 00 — Id. 2ª q., 6 75 a 7 50 — Maiali, 10 00 a 11 50 — Montoni, 5 75 a 6 25 — Agnelli, 00 00 — Capretti, 00 00 a 00 00.

Mercato foraggi.

Maggengo mir.	— L.	0 70 a 1 25
Ricetto »	— »	0 00 a 0 00
Terzuolo »	— »	0 00 a 0 00
Erbaggi »	— »	0 50 a 0 75
Paglia »	— »	0 50 a 0 70

Maggengo mir. — L. 0 70 a 1 25
Ricetto » — » 0 00 a 0 00
Terzuolo » — » 0 00 a 0 00
Erbaggi » — » 0 50 a 0 75
Paglia » — » 0 50 a 0 70

Nuovi scelti sopraf. L. 205 208 205
» » taglioli » 160 165 170
» mangiabili 1ª q. » 135 140 145
» detti 2ª » 125 130 —
» cime di lavali » 78 79 80
» lavati » 68 69 —
Nuovi di giornata migliori » 130 132 135
Nuovi di giornata andanti » 120 122 125

BRA, 16 9bre. — Corso di vitelli al mir. L. 8 72 — al chil. 1 03 — Grano all'ett. 17 05 — Meliga 11 45 — Segale 14 95 — Fave grisone al chil. 0 44 — Farina 1ª q. 0 20 — Id. 2ª q. 0 37 — Id. meliga 0 32 — Paste 1ª q. 0 60 — 2ª q. 0 50 — Formaggio 1ª q. 1 90 — Id. 2ª qual. 1 65 — Burro 2 05 — Lardo 2 45 — Uova alla decina 1 00 — Carbone al mir. 1 10 — Legna forte 1 35 — Id. dolce 0 95 — Fieno 0 80 — Paglia 0 65.

SAVIGLIANO, dal 12 al 15 novembre.

Frum. 1ª e 2ª q.	q. L.	25 — a	22 50
Riso	» »	50 — a	— —
Granturco 1ª e 2ª q.	» »	14 — a	— —
Segale	» »	16 25 a	— —
Paste 1ª e 2ª	» »	0 55 a	0 60
Carne di vitello	» »	1 07 a	— —
Carne di bue	» »	1 08 a	— —
Burro	» »	2 55 a	— —
Lardo	» »	2 40 a	— —
Uova	douzina »	1 05 a	— —
Patate	mir. »	1 21 a	— —
Legna forte e dolce	» »	0 28 a	0 29
Carbone	mir. »	1 15 a	— —
Fieno maggengo	» »	0 35 a	— —
Paglia	» »	0 55 a	— —
Canapa 1ª e 2ª q.	» »	8 — a	6 50

PORTO MAURIZIO, 15 novembre. *Olii ed olivoti.* — Il tempo si è messo al mezzo con vento fresco di tramontana, per cui morirà sul nascere quel poco di verme che già cominciava ad impensierire.

La fabbricazione continua a farsi attiva e gli olii nuovi compariscono sul nostro mercato, ove trovano pronti ed avidi acquirenti.

Nelle altre [illegible] affari quasi nulli, essendo la speculazione tutta rivolta ai nuovi.

Vecchi scelti sopraf. L. 205 208 205
» » taglioli » 160 165 170
» mangiabili 1ª q. » 135 140 145
» detti 2ª » 125 130 —
» cime di lavali » 78 79 80
» lavati » 68 69 —
Nuovi di giornata migliori » 130 132 135
Nuovi di giornata andanti » 120 122 125

NUOVA YORK, 14 9bre. — Farina da doll. 3 80 a 4 00 per 33 chil. Frumento, dispon. doll. 1 12 — id. Id. 9bre, » 1 12 1/4 id. Id. xbre, » 1 12 — id. Id. gennaio, » 1 13 1/4

Granoturco, 60 1/2 al bushel di 35 litri.

NB. Il dollaro vale 5,25 franchi e i 10 cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oncino solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Borse

BORSA DI GENOVA — 16 9bre.

Rend. it. a.	90 00 —	90 05 —Lug.
Az. Banca Naz.	2183 —	fin.
Az. Cred. Mobil. it.	707 —	fin.
Az. Ferr. Merid.	506 —	fin.
Francia	lett. 99 85 —	dan. 99 87
Londra	vista 25 19 —	dan. 25 18

Firenze	15	16
Rendita 5 0/0	99 40	99 17 1/2
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	24 07	24 07
Cambio su Parigi	99 80	99 81
Azioni Tabacchi	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Az. Ferr. Mer.	509 50	— —
Obbligaz.	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	805 —	— —
Rend. mas. 3 0/0	— —	— —
Bulletta Napol.	— —	— —

Firenze	14	15
Mobiliare	275 —	274 00
Lombarde	136 50	137 50
Banca Aug.-Aust.	104 50	104 —
Austriache	309 50	309 —
Banca Nazionale	840 —	840 —
Napoleoni d'oro	9 81	9 99
Az. in Banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 95	47 85
Cambio su Londra	120 90	120 65
Rend. Austriaca	79 45	79 50
Id. id.	78 70	78 70
Unionbank	106 25	107 —
Rend. Aust. nuov.	98 05	98 —
Rend. Ung. nuov.	120 25	120 25

Ferma.

Londra	15	16
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	89 5/8	89 1/2
Spagnuolo	56 15/16	55 3/4
Turco	9 3/16	9 1/16
Egiz. del 1873	68 1/2 1/8	68 2/16
Egiz. del 1874	— —	— —
Argento	— —	— —

Stagionatura delle seta.

Torino, 16 novembre.

	Qualità	Colli	Peso
Lavorazioni pubbliche	Organzino	3	303 50
	Trama	»	» »
	Greggia	2	91 37
	Articoli div.	»	» »
	Totale	5	394 74
	id. nel mese	59	
Lavor. cuore e G. Pisa e Comp.	Organzino	4	990 32
	Trama	1	78 00
	Greggia	9	614 00
	Articoli div.	»	» »
	Totale	14	1683 01
	id. nel mese	106	
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	10	835 47
	Trama	»	» »
	Greggia	17	1421 76
	Articoli div.	»	» »
	Totale	27	2257 23
	id. nel mese	243	

Torino, Tip. Roux e Favale.